



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 117° - NUMERO 4

MARSALA, 16 MARZO 2014

Euro 1,00

La gente non ha soldi, non compera

di Vito Rubino - A pag. 4

Prima castello, poi carcere, oggi chiuso e ... domani?

di Francesca La Grutta
Alle pagg. 2-3

L'urlo

di Anna Bilello - A pag. 9

A Lei ...

di Fiorella D'Angelo - A pag. 9

Al centro di un convegno organizzato dal Lions Club di Marsala
Il dissesto idrogeologico del nostro territorio: è emergenza

di Marcello Scarpitta - A pag. 10

IGNAZIO BOSCHETTO in ... CANTA NEW YORK

Ha incantato il pubblico nel mitico Madison Square Garden di New York in occasione della celebrazione dei 20 anni di carriera di Laura Pausini

di Abele Gallo - A pag. 11



METTI IL FOTOVOLTAICO IN GIARDINO
con la migliore esposizione possibile e
senza interessare il tetto di casa!

Con 3CEL avrai la **CERTEZZA** di

- moduli **SUNPOWER** con la massima efficienza del mercato
- **GARANZIA** di 25 anni sul prodotto e 25 anni sulla producibilità
- **POTENZA** impianto modulabile sulle proprie esigenze
- **BONUS FISCALE** del 50%
- fornitura **CHIAVI IN MANO** compresa la gestione delle pratiche

DIAMO SOLO
CERTEZZE

3cel
RISPARMIO ENERGETICO

Uffici e Show Room Marsala, P.zza Piemonte e Lombardo 13 • www.3cel.it

800 323538



Bertoldo

Ex

...

Visibilità

...

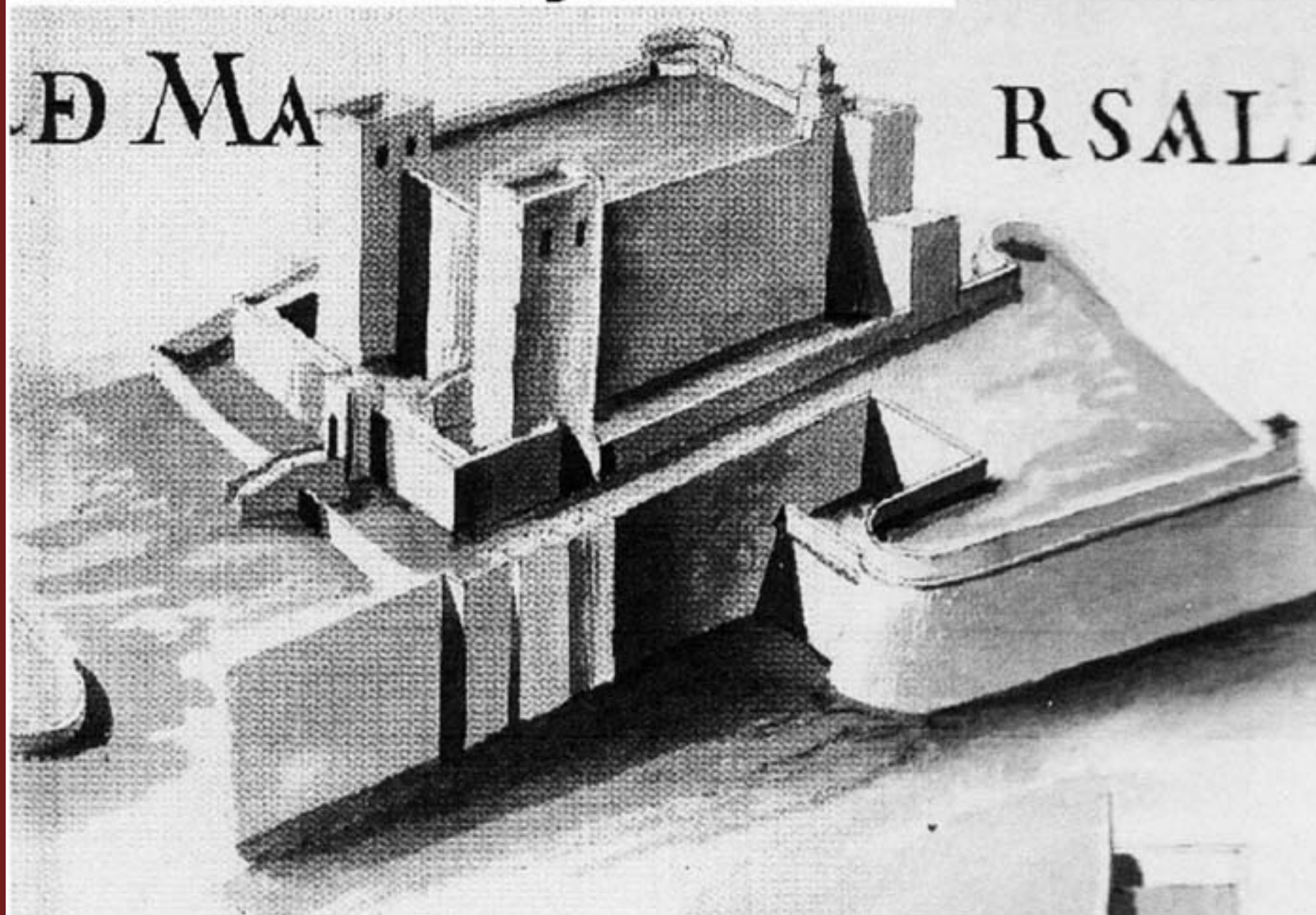
Sotto tiro

...

L'impiegato di banca

A pag. 4

Anonimo, Castillo de Marsala, 1686, Madrid
Archivio del Ministero degli Affari Esteri



Prima castello, poi carcere, oggi chiuso e ... domani ?

di Francesca La Grutta

Il Castello di Marsala, che dà il suo nome alla Piazza su cui si affaccia, è stato denominato dai marsalesi *U casteddru* e la strada che ad esso conduce è stata sempre chiamata *l'acchianata du casteddru*. In parallelo dall'altro lato c'è *l'acchianata du cassometru* perché le due strade, oggi Via Amendola e Via Omodei, sono in salita e portano alla parte alta della città.

Il Castello, addossato alle mura di cinta della vecchia città, sembra essere stato costruito, in epoca normanna dal Conte Ruggero, dopo la costruzione delle mura che dovevano difendere la città. Il Castello venne edificato nell'angolo orientale della città, nel punto di incontro dei due bracci del fossato punico.

Il conte Ruggero aveva conquistato Palermo, Trapani e tutta la Sicilia occidentale già nel 1072, quindi la costruzione del Castello risale a qualche anno dopo e, siccome il conte Ruggero governò la Sicilia per quasi trenta anni, si può ipotizzare che il Castello e le mura normanne sono stati costruiti nell'arco di



ph. Rosa Rubino

tempo che va dal 1072 al 1102. Alla morte di Ruggero la reggenza passò alla moglie Adelaide del Vasto e, alla morte di costei, nel 1130, il Regno passò a Ruggero II che nel 1130 venne incoronato Re di Sicilia. A Ruggero II succedette Guglielmo il Malo e a costui Guglielmo II il Buono e poi fu la volta di Guglielmo III, indi sul trono si insediò, l'ultima discendente degli Altavilla, Costanza che morì nel 1198, lasciando erede al trono del Regno di Sicilia il figlio, Federico II che aveva quattro anni e che venne incoronato Re nel 1208 all'età di quattordici anni. Federico II di Svevia morì nel 1250 all'età di cinquantasei anni e detenne il potere per quarantadue anni. Erano passati quasi centosessanta anni dalla costruzione del Castello di Marsala, quando, intorno all'anno 1239, Federico II scrisse al suo rappresentante in Sicilia Occidentale che non doveva sostenere spese per ristrutturare il Castello che aveva bisogno di interventi e gli consigliò di affidarlo a *fidelibus nostris* che si potessero prendere cura dello stesso e salvarlo dalla

(segue a pag. 3)



ph. Rosa Russo



L'ingresso del carcere



(da pag. 2)
 rovina. Passarono altri anni e nel 1461, il re Alfonso d'Aragona conferì a Bernardo Requesens, appartenente ad una nobile famiglia di origine catalana, venuto in Sicilia al seguito del Re, l'incarico di Vicerè di Sicilia e più tardi, nel 1463, gli concesse di avere privilegi sul Castello di Marsala. Alla morte di re Alfonso, ascese al trono d'Aragona il fratello e fu proprio sotto il regno di Giovanni d'Aragona, nel 1479, che il Castello di Marsala fu venduto al Castellano, che lo abitava in quel momento, Luigi Requesens, figlio di Bernardo. Dopo Luigi, castellani della famiglia Requesens furono Giovanni e il figlio di costui, Bernardo, 3° Barone di Pantelleria, Strategoto di Messina, Pretore di Palermo e Comandante Dell'Armata navale di Carlo V, nel tempo in cui la flotta spagnola restò ancorata nel Porto di Trapani. Bernardo, 3° Barone di Pantelleria, sposò Giulia Ventimiglia, figlia di Gaspare Ventimiglia, barone di Buscemi. Giulia, dopo la morte della sorella primogenita, Antonia, ereditò il titolo di Baronessa di Buscemi al quale aggiunse il titolo di Contessa di Buscemi, avendo avuto una investitura regia il 30 dicembre 1537. Giulia Ventimiglia Requesens, rimasta vedova nel 1537, sposò in seguito, in seconde nozze, Filippo Ferdinando d'Aragona dal quale ebbe la figlia Beatrice d'Aragona che sposò Vincenzo del Bosco, conte di Vicari (Contratto matrimoniale redatto dal notaio Cataldo Tarantino di Palermo del 23 gennaio 1557) e, nonostante il secondo matrimonio, si trasferì a Marsala per gestire con la famiglia Requesens il caricatore e le relative gabelle. Il figlio di Bernardo e di Giulia, Giuseppe Requesens - Ventimiglia ereditò i titoli paterni e materni, fu Gran Cancelliere del regno dal 1537 al 1557, sposò la cugina Anna Requesens e rimase

a Marsala fino alla sua morte. I membri della Famiglia Requesens tennero la signoria del Castello di Marsala fino al secolo XVIII con eredi diretti o indiretti. (Documenti Centro Studi Ventimighiani). Nel 1549 Il Vicerè Giovanni de Vega inviò a Marsala degli ingegneri perché gli fornissero una relazione puntuale e precisa sulle reali condizioni delle fortificazioni esistenti e di quelle da costruire a difesa di questa città di mare, fortemente esposta alle incursioni turche. L'ingegnere regio Pietro del Prato redasse la relazione che prevedeva la sistemazione e la riutilizzazione dei fossati che circondavano la città e la costruzione di quattro Bastioni agli angoli del recinto murario e la costruzione di quattro Baluardi fra i due bastioni vicini alle Porte. Il progetto venne realizzato nel 1553; in quella occasione il Castello divenne parte integrante delle fortificazioni come già lo era stato in passato quando era presidio cartaginese. Il Castello, per la sua ubicazione e per le sue fattezze, costituiva un ostacolo alle invasioni dei pirati e concorreva con le mura, le fortezze, i baluardi e i bastioni, alla difesa della città e dei suoi abitanti. Presso l'Archivio del Ministero degli Affari Esteri di Madrid è conservata una raffigurazione del *Castillo de Marsala del 1686*, eseguita da un Anonimo. I documenti attestano che nel 1748 Giuseppe Antonio Requesens era *Castellano perpetuo del Castello della città di Marsala*. I discendenti della famiglia Requesens conservarono i loro diritti sul Castello fino al 1818, anno in cui il Castello passò sotto la

giurisdizione del re Ferdinando di Borbone e venne utilizzato come carcere dove vennero rinchiusi i rivoluzionari che presero parte ai moti del 1848 e i protagonisti della rivolta scoppiata a Marsala il 7 aprile 1860. Il cavaliere Giuseppe Polizzi nel 1879 così descriveva il Castello: «...conserva la sua forma quadrata con una grossa torre rettangolare e un'altra più piccola, sporgenti verso la città dagli angoli, ed una sporgente da una delle cantonate esterne, al primo piano della quale la stanzetta quadrata è coperta da crociera acuta a costole rilevate. La torre alla quarta cantonata è stata probabilmente distrutta allorché vi si aggiungeva un bastione simile a quelli che proteggono le vecchie mura della città». La fortezza, nel corso del tempo, ha subito rimaneggiamenti e trasformazioni sia nella struttura interna sia nella struttura esterna, sono state fatte delle aggiunte alla pianta originaria e si è proceduto a demolizioni di alcune parti, questo perché, essendo stato adibito prima alla custodia dei prigionieri, poi a carcere vero e proprio e successivamente a Casa Circondariale, è stato più volte adattato e riadattato secondo le esigenze del momento. La Casa Circondariale di Marsala venne chiusa nel 2012 e da quell'anno, il Castello cessò di essere un carcere. Il vero problema però comincia adesso, infatti oggi è inutilizzato ma cosa intendiamo fare di questo Castello che ha quasi mille anni di vita e di storia? Lo lasceremo chiuso a "marcire" o lo utilizzeremo in modo intelligente e proficuo? Queste sono le domande che si pongono i cittadini marsalesi e alle quali non sarà facile dare una risposta. Io, da parte mia, ho voluto soltanto raccontare la storia di uno degli edifici più antichi della nostra città.

Bertoldo

Ex

L'hanno appiedato il Cavaliere. L'Associazione dei Cavalieri del Lavoro, di cui è socio Silvio Berlusconi, gli ha fatto capire che, dopo la decadenza da senatore perché condannato in via definitiva del reato di frode fiscale, sarebbe stato escluso dall'Associazione. Allora, Lui "al fine di evitare l'onta di una radiazione per indegnità", come

scrive Andrea Cangini sul Quotidiano Nazionale, si è autosospeso.

Adesso, cosa farà Giuliano Ferrara che, nei suoi articoli, l'appella unicamente il Cav.?

Gli suggeriamo di mettere il prefisso ex, l'ex Cav.

Che ne dice? Può andare?

Visibilità

C'è una regola politica non scritta, me la disse un noto uomo politico bolognese scomparso da alcuni anni: "Parla e scrivi di me anche per denigrarmi".

Capii subito che era una questione di visibilità e quindi di popolarità stare sulla bocca della gente, sulle pagine dei giornali e, meglio, sulla televisione vuol dire stare ancora nell'arengo della politica.

E' da alcuni mesi che Matteo Renzi tiene la sce-

na della politica italiana e quindi grande visibilità. Al contrario, Silvio Berlusconi è calato e quasi scomparso e i sondaggi per Forza Italia sono quasi stabili, 20/22%. Allora che ti fa per risalire il Silvio ed essere presente nei media?

Si inventa la questione della candidatura alle elezioni europee pur sapendo di essere incandidabile in seguito alla sentenza definitiva per frode fiscale emessa dalla Corte di Cassazione. Comunque la visibilità è stata riottenuta.

Sotto tiro

Si è sparato a palle incatenate su Matteo Renzi, il presidente del Consiglio. Ed è stato fuoco amico. Continuano le faide interne al Partito democratico. Lo si è attaccato, Renzi, perché non ha sostenuto la parità di "genere" (quando si finisce, di grazia, tra parole senza senso comune e si dice papale: parità tra uomo e donna nelle liste elettorali). Personalmente, una emerita sciocchezza questa parità. Non si mette, o non si dovrebbe mettere in lista una nullità a prescindere sia donna o uomo. Ma Renzi, segretario del Pd, ha lasciato libertà di coscienza al momento del voto. Infatti, ciascuno è stato libero di dire sì o no alla parità di "genere" che non è passata per appena venti voti di differenza.

Si voleva ammazzare il nuovo figlio nella culla e non erano ancora trascorsi i rituali cento giorni dalla nascita del Governo, mentre l'Unione europea ci rammentava che l'Italia ha "scarsa crescita, deficit di produttività ed elevato debito pubblico". Ma l'Unione non si è ancora resa conto che "questa" politica economica seguita (ed imposta) dall'Unione non permette alcuna crescita consistente e tanto meno sviluppo tale da permettere la riduzione del debito sovrano.

Dopo otto anni di tentativi, Renzi riesce a far approvare alla Camera la nuova legge elettorale, sostanzialmente una buona legge. Poi sciorina e fa approvare al Consiglio dei Ministri il suo pro-

gramma di governo ben consistente che va dalla riduzione del cuneo fiscale nella busta paga dei lavoratori che guadagnano meno di 25.000 euro, con un aumento di 1000 euro netti l'anno, a partire dal prossimo Maggio. Nel contempo, una riduzione del 10 % dell'Irap per le imprese, più un'altra serie di provvedimenti che dovrebbe avere copertura finanziaria, che certamente il lettore avrà letto sui quotidiani.

Ebbene? Ebbene, i lanciatori di palle incatenate (compresa la Susanna Camusso, segretaria generale della CGIL) si accorgono ora che quello del presidente del Consiglio è un buon programma e di sinistra, non ricordando che, alcuni giorni prima, Matteo Renzi, segretario del Partito, aveva fatto un'altra scelta "di sinistra". Aveva partecipato al Congresso del Partito socialista europeo, dichiarando che i deputati europei del Pd avrebbero aderito al gruppo europeo del PSE-DEMOCRAT ed avrebbero sostenuto il tedesco Schulz per la Presidenza dell'Assemblea. E dalle palle incatenate si passa all'applauso amico da Gianni Cuperlo passando per Stefano Fassina, fino alla Susanna Camusso cui si unisce Bonanni della Cisl.

Certo, poi bisogna vedere se all'enunciazioni rispondono le realizzazioni. Ben sapendo, Matteo Renzi, e l'ha detto che per lui (e, forse, per il Pd) è l'unica fidej.

L'impiegato di banca

Ho studiato attentamente alla televisione il Giovanni Toti, ex direttore del tg. 4 la cui rete è di proprietà di Berlusconi unitamente alle altre due della azienda Mediaset. Ebbene, Berlusconi ha trasferito il Toti da rete 4 all'altra sua azienda Forza Italia ricostituita alcuni mesi fa dopo aver messo in liquidazione la bad company Popolo della Libertà, nata a suo tempo dalle viscere di Forza Italia.

L'ha nominato sostanzialmente amministratore unico e formalmente consulente politico. A suo tempo, con la prima Forza Italia si era servi-

to di "consiglieri d'amministrazione" provenienti da Partiti che non c'erano più, democristiani e socialisti, in seguito rivelatisi traditori. Ora con Forza Italia 2.0 si ricomincia, ma senza esterni, con il Toti prodotto di casa che appare più un impiegato di banca, grigio vestito e dall'eloquio grigio, dal viso inespressivo. Né "quid", né carisma e, forse, il niente di niente che un consulente politico. In fondo, Berlusconi, in ventanni di attività, è diventato un asso della politica e non ha bisogno di consiglieri. Infatti, Toti avrebbe confessato: "Io consiglio ma lui m'ascolta poco".

La gente non ha soldi, non compera

di Vito Rubino

Dice Squinzi, Presidente della Confindustria: "Non parte la domanda, la gente non compra. Non ha i soldi ed è oberata dalle tasse e dalla burocrazia". Ha ragione Squinzi (e il Presidente del Consiglio queste cose le sa e le ha anche dette), ora bisogna passare dalle parole ai fatti. La gente di cui parla il Presidente della Confindustria non è certamente quel 5% di ultraricchi che possiede il 50% della ricchezza della nazione, ma del 95% che mancanza di soldi è costretto a ridurre fino al minimo necessario il consumo.

Non si attiva la domanda interna (e meno male che c'è la esterna, l'export, che ancora tira), se non si fornisce la materia prima al portafoglio. In questo senso appare importante la proposta, che a suo tempo fece Grillo e ripresa da Matteo Renzi chiamata "reddito di cittadinanza" a tutti i cittadini non in condizioni di vita da essere umani. Il problema è del come arrivarci. Se bastano i soldi dall'eliminazione della "cassa integrazione guadagni" oppure bisogna ricorrere alla Commissione europea che ci permetta l'allargamento della borsa. In alcuni paesi dell'Unione Europea, Francia, Regno Unito, Finlandia, Portogallo e Germania c'è un "reddito di cittadinanza" o qualcosa che vi somiglia come il "reddito minimo di sussistenza", articolato a seconda le possibilità e le esigenze di ciascun paese.

Non basterebbe però questa soluzione se non si riattiva il settore dei lavori pubblici che fa da sempre trascinare alla ripresa economica. Si sono visti di recente i disastri procurati dal maltempo aggravati dai mancati lavori di manutenzione sui fiumi, sugli edifici scolastici, sul patrimonio archeologico (Pompei, Volterra). Alla fine, intervenire post costa certamente di più della manutenzione ordinaria. Fra l'altro, gli edifici scolastici sono per la maggior parte fuori la normativa europea dell'edilizia scolastica. Infatti, il 50% non ha l'agibilità, il 65% il certificato di prevenzione incendi ed il 36% ha bisogno di interventi urgenti di manutenzione.

In conclusione, la "ideologia del rigore" blocca la ripresa e peggiora le condizioni ambientali. Di questo si è fatto carico il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che avrebbe, intanto, stanziato 2 miliardi per l'edilizia scolastica.

GIOIELLERIA
Alagna
MONT
BLANC
Recarlo
BAUME & MERCIER
— GENEVE - 1830 —

Marsala - Via XI Maggio

Il sindaco, il segretario del PD e la democrazia

di Gaspare Li Causi

Come può spiegarsi la recente disputa tra il Segretario comunale del P.D. e il Sindaco Giulia Adamo (eletta da una coalizione di centro-sinistra)?

Sulla questione della riunione promessa dal dott. Di Girolamo intorno all'argomento del progetto relativo al Porto di Marsala e allo stanziamento, per la sua realizzazione, di 50 milioni di euro da parte del Governo Regionale, stanziamento che - stando alle dichiarazioni dell'on. deputata regionale marsalese del PD non esiste e non è mai esistito?

Nel 2014 un Partito ha ancora il diritto e la forza di indire e portare a compimento una riunione, assieme alla sua rappresentanza assessoriale in Giunta, che affronti temi cruciali per l'economia cittadina come quello del Porto?

E ancora: nel 2014 i rappresentanti in Giunta di un partito a chi debbano dar conto e rispondere solo al sindaco o anche al partito di cui fanno parte?

I suddetti interrogativi possono, a prima vista, sembrare frivolezze salottiere. Invece credo che siano, per le risposte che implicano, segni di qualcosa che va franando sempre più precipitosamente. Questo qualcosa è la democrazia dei partiti.

A me sembra che i Partiti, previsti dall'Art. 39 della Costituzione, si siano ridotti a delle sigle, o meglio, a delle etichette o targhe di cui si servono coloro che si autoproclamano candidati a Sindaco, a consiglieri comunali o a deputati.

Essi una volta eletti ritengono che debbano dar conto non ai partiti dietro i cui emblemi sono stati eletti, ma a se stessi o, genericamente, alla società civile, che magari è stata incantata con false promesse.

La spiegazione di questa frana della democrazia dei partiti è stata ottimamente tratteggiata sul Corriere della Sera del 3 marzo 2014 dall'editoriale di Ernesto Galli della Loggia. Scrive Galli della Loggia: «Storicamente, democrazia, dal '45 in poi, ha voluto dire i Partiti: e la società, nel lungo dopoguerra, è stata piuttosto da essi dominata, organizzata e disciplinata. È impossibile negare che ... il grande sviluppo economico del Paese fu reso possibile grazie all'efficacia delle loro scelte e della loro direzione. Ma a partire dal 1970-80 (guarda caso - ndr - dal delitto Moro e delle dichiarazioni di E. Berlinguer sulla Questione Morale) la tendenza si rovescia: la società ... comincia a sfuggire ai Partiti, i quali ne perdono progressivamente il contatto ... fino a conoscere la virtuale dissoluzione del loro sistema con le inchieste Mani Pulite. Da allora essi vivono ... come qualcosa di superfluo, di parassitario».

Tutto vero quanto scritto dal Corriere della Sera, ma va anche detto che la galassia dei Partiti di potere iniziò molto prima del '70 a manifestare gravi segni di corruzione, di pesante clientelismo soprattutto nel Sud e in Sicilia.

A Marsala le cose non andarono diversamente: la caotica baraonda colpì anche la sinistra socialista dal momento che il P.S.I. aprì le porte anche a coloro che con l'amore per la giustizia sociale non avevano mai avuto nulla a che fare.

Basta scorrere la storia del nostro Consiglio Comunale dando una lettura del libro di Gaspare Samaritano "Marsala, amore mio" e riandare al trauma dello scioglimento del Consiglio Comunale alla fine del 1990: fenomeni di camierismo politico, leaderismi già accentuati, difesa dell'abusivismo edilizio ...

Resiste ad oltranza, proclamandosi diverso dagli altri partiti, il P.C.I. marsalese; ma anche nel P.C.I. affiora qualche segno inquietante.

Esso però non prevale.

Nel 1964-65 ero segretario comunale del PCI marsalese, assessore alla P.I. e docente vincitore di concorso a cattedra presso l'Istituto Agrario.

Ero pagato solo dal Tesoro per il mio lavoro di docente di Italiano e Storia. Ricordo che quando si doveva progettare la costruzione di case popolari, in applicazione della Legge 167, convocammo, su mia proposta, una riunione di ingegneri e geometri marsalesi.

Nacque il progetto. Passò alla Giunta e le case furono costruite secondo le linee venute fuori dalla riunione.

Quando nel 1968-69 l'on. Pino Pellegrino, vice sindaco e allora sindaco Rosario Pazzano avevano concertato la realizzazione di un progetto di costruzione di case albergo all'Isola Lunga, il direttivo del P.C.I. convocò un'assemblea al Giardino d'Infanzia dei Comitati direttivi delle Sezioni e degli attivisti, aperta al pubblico. L'assemblea disse no al progetto. Non fu chiesto il permesso al Sindaco Pazzano per indire la riunione. Né il Sindaco ardì porre ostacoli.

Il progetto in Consiglio Comunale non passò e i consiglieri comunali del PCI - tranne Pino Ragona di contrada Fornara - votarono come aveva deciso il Partito.

Mi pare che essi si siano comportati ben diversamente dagli attuali assessori del Pd Antonio Vinci e Antonella Genna.

Dopo mani Pulite vennero l'Ulivo, Prodi, D'Alema e altri. Nel programma di Prodi e dell'Ulivo era scritto: "La nuova forma di governo ... non può fondarsi sulla distrazione dei Partiti".

Speriamo che la gente lo capisca. Capisca che senza Partiti non c'è democrazia e senza democrazia c'è l'autoritarismo bestiale dell'1% dei finanzieri mondiali possessori del 45% circa della ricchezza del mondo. Ma i partiti vanno ricostruiti con regole ferme da inserire nella Costituzione. Un uomo solo al potere, anche se unto dalla provvidenza lo farà? Credo di no.

TRIBUNALE DI MARSALA

Cancelleria fallimentare

AVVISO DI VENDITA MOBILIARE Fallimento N.32/2013

Si rende noto che la Curatela del fallimento N.32/2013 ha disposto per il giorno **7 aprile 2014 alle ore 18,00**, presso lo studio del curatore Dott. Giuseppe Russo sito in Mazara del Vallo (TP) Via Marco Polo n. 36 la vendita dei seguenti beni mobili secondo il sistema della gara informale mediante offerta in busta chiusa:

Lotto 1) n.101 fusti contenenti olive in salamoia, ciascuno del peso di Kg. 130 circa.

Prezzo base Euro 4.000,00 oltre IVA

Lotto 2) n.2 fusti d'olio contenenti complessivamente Kg. 398 d'olio.

Prezzo base Euro 1.000,00 oltre IVA

Lotto 3) n.29 fusti di olive per estrazione olio di sansa.

Prezzo base Euro 400,00 oltre IVA

Lotto 4) n. 2 bancali di olive non confezionate, non idonee al consumo alimentare.

Prezzo base Euro 100,00 oltre IVA

Lotto 5) n. 8 sacchi di acido ascorbico e citrico.

Prezzo base Euro 100,00 oltre IVA

Le offerte dovranno pervenire presso lo Studio del Curatore, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, con apposita dichiarazione inserita in busta chiusa, corredate dal deposito cauzionale del 10% del prezzo offerto, con assegno circolare non trasferibile intestato alla "curatela del fallimento n. 32/2013 R.F" **entro il giorno 4 aprile 2014**.

In caso di pluralità di offerte verrà svolta gara dinanzi al curatore con aggiudicazione al migliore offerente. L'offerta in blocco prevale nel caso in cui il suo valore supera del dieci per cento la somma delle offerte più alte pervenute per i singoli lotti. In caso di offerta in blocco non prevalente l'offerente è ammesso a partecipare ad una gara sui singoli lotti. In caso di offerte plurime in blocco non prevalente si procederà alla gara fra i soli afferenti in blocco.

Per informazioni rivolgersi al curatore Dott. Giuseppe Russo, Via Marco Polo n. 36 Mazara del Vallo (TP) tel. 0923/940888 - 347/3819779 - fax 0923/908713

email: mail.giusepperusso@libero.it

Mazara li 16/3/2014

**Il curatore
Dott. Giuseppe Russo**

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI Procedimento n. 117/01 R.G.E.I. Estratto avviso di vendita

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **14 Maggio 2014, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via Armando Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da Monte dei Paschi di Siena S.p.a. di seguito descritti:

Lotto unico: Abitazione su due livelli sita in Poggioreale (TP) nella via Canonico Aloisio al n. 14 per una superficie lorda complessiva di circa mq. 120.

Prezzo base d'asta Euro 18.489,37

rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 117/01), entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet

www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 27 Maggio 2014 ore 18,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via Armando Diaz n. 56.

Marsala li, 3 marzo 2014

**Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo**

Passion Video

...video per passione

di Danilo Cialona

- Produzioni video per tutti gli eventi
- Slideshow e video divertenti
- Videoproiezioni
- Spot e video aziendali
- Riprese sportive
- Servizi fotografici

Cell. 320/8597543 - danilo.c90@alice.it

I progetti per il porto monopolizzano dibattito politico



È il porto a monopolizzare ancora il dibattito politico locale. Due (uno pubblico e uno privato) i progetti per rilanciarne le sorti. Ma per ragioni diverse, l'iter di entrambi stenta a giungere a conclusione. Per quello pubblico, redatto dal Genio civile per le opere marittime, dal punto di vista burocratico manca l'ultimo tassello: la conferenza dei servizi che dovrà fissare la Regione per il necessario parere di una ventina di enti. Solo quando il progetto sarà esecutivo, il presidente della Regione Rosario Crocetta potrà mantenere fede alla promessa fatta al sindaco Giulia Adamo di finanziare l'opera: si calcola che saranno necessari almeno 50 milioni di euro. C'è, poi, l'incongnita dell'inchiesta della Procura di Trapani per la vicenda delle cartografie relative alla posidonia (indagato l'ingegnere Pietro Viviano). Al progetto privato, quello della Myr per una mega porto turistico e relative infrastrutture, il Comune ha, invece, posto una serie di vincoli tecnici (meno cemento, escavazione fondali fino a 7 metri, etc.) che alla fine la società privata ha accettato. Ciò nonostante, però, l'iter stenta a decollare. Intanto, tra coloro che evidenziano l'assoluta necessità di un'accelerazione per entrambi i progetti c'è anche il presidente del Consiglio comunale Enzo Sturiano. "L'intervento pubblico senza l'intervento privato o viceversa - afferma Sturiano - non dà un porto dignitoso alla città di Marsala. Quindi, visto che sono entrambi i progetti compatibili e in dirittura d'arrivo, occorre che si faccia un ultimo sforzo su entrambi i fronti. Mettere assieme le parti, evitiamo che ci siano ancora discussioni. Ci sono le condizioni per portare avanti entrambi i progetti. Per questo non possiamo permetterci di perdere del tempo utile e prezioso anche per il progetto della Myr. Bisogna capire a che punto siamo col progetto privato. Per evitare che

ci siano speculazioni di soggetti che godono a vedere la nostra città senza un porto. Il porto è un punto di piena visibilità per il turista. Non possiamo più permetterci di perdere tempo". Anche perché, prosegue Sturiano, "potrebbe accadere che qualche ente possa rivedere la propria posizione e bisognerebbe adeguare il progetto, dobbiamo sperare che questo non accada". Sull'incontro tenuto al complesso San Pietro ad iniziativa del sindaco Adamo per spiegare a che punto è l'iter del progetto del Genio civile per la "messa in sicurezza" e l'ampliamento dello scalo marittimo, il presidente dell'assemblea di Palazzo VII Aprile dice che è stata un'occasione "molto importante che ha permesso di fare chiarezza", aggiungendo che "in questi ultimi due anni si è discusso molto di porto pubblico e porto privato" e che alla città "serve un porto sicuro, che dia servizi, lavoro e che sia efficiente". Nel dibattito interviene anche il deputato regionale Antonella Milazzo (Pd), che dichiara: "Il porto è certamente un'infrastruttura indispensabile per il compiuto sviluppo della nostra città, tenuto conto anche dell'incremento dei trasporti marittimi lungo la rotta Estremo Oriente-Europa-Nord America. È una grande sfida, per la concorrenza dei Paesi vicini che si stanno a loro volta attrezzando, mentre le nostre strutture sono inadeguate. Da parte del governo regionale non manca certo l'impegno a portare avanti il progetto di messa in sicurezza del porto, come è stato fatto velocizzando l'iter progettuale e sancendo l'autonomia del Comune di Marsala che dall'ottobre 2013 è stazione appaltante. È ovvio che per il reperimento dei fondi occorre che sia espletata tutta la fase progettuale e amministrativa".

Antonio Pizzo

Interrogazione del consigliere comunale Giuseppe Carnese al sindaco di Marsala e al presidente del Consiglio Comunale

Il caso Porto di Marsala

Riceviamo e pubblichiamo

Il sottoscritto Carnese Giuseppe, consigliere comunale di Forza Italia, intende sottoporre all'attenzione pubblica la rilevanza ricoperta dal caso "Porto di Marsala".

Infatti, nostro malgrado, l'intera vicenda è ormai un "casus belli" dove non ci sono e non ci saranno vincitori, ma solo vittime. Purtroppo il progetto del porto ha assunto un ruolo centrale nella scorsa competizione elettorale tra l'attuale sindaco ed il suo diretto rivale, fratello del presidente della Myr. Ad elezione conclusa, la battaglia, anziché ricomporsi come buon senso avrebbe voluto, è invece continuata, inasprendone gli aspetti e divenendo strumento di "vendetta divina".

Perché, se analizziamo i fatti vi sono alcuni dati incontrovertibili:

1. la Myr era alla battuta finale per ottenere l'approvazione definitiva e, probabilmente, qualche funzionario zelante avrebbe potuto concludere l'iter relativo in vigenza del precedente sindaco;

2. l'attuale sindaco ha più volte dichiarato in campagna elettorale che i fondi regionali erano già disponibili per realizzare il c.d. "porto pubblico" e ad avvalorare la sua tesi portò, quasi fosse un proprio dipendente, il famoso ing. Viviano sul quale, per la medesima questione, pende un'indagine penale;

3. il progetto della Myr è stato bloccato dall'attuale sindaco e poi rimodulato in seguito, probabilmente, alle denunce presentate;

4. non c'è alcun finanziamento per il porto da parte della Regione.



5. è realistico temere che il privato perda interesse ad investire ed il pubblico non abbia fondi da destinare alla infrastruttura con la conseguenza che resteremo, ancora una volta, a mani vuote.

In conclusione, avremmo già dovuto avere un enorme cantiere già operativo, con tanti concittadini operosi impegnati a realizzare ciò che al momento costituisce un sogno, un miraggio per la nostra città. Ed invece, per mere vendette personali che ignorano lo stallo economico e sociale in cui versa la nostra città, di fronte ad una classe politica che ha dissipato maldestramente i fondi pubblici, assistiamo, impotenti, al disgregarsi del più imponente investimento

privato nel settore pubblico! Che pena per questa Marsala e che occasione perduta! Il porto e l'aeroporto avrebbero sopperito alla mancanza di programmazione di sviluppo economico e costituito un volano anche per nuove e fiorenti attività legate al porto ed all'enorme indotto ad esso connesso.

E mentre Marsala muore, Trapani continua a prosperare, evidentemente contando su politici che, anziché fare battaglie rovinose, fanno "squadra" per la loro città dotandola di strutture che portano ricchezza e lavoro. E senza molto clamore apprendiamo di un consistente ulteriore finanziamento che avrebbe ottenuto il porto di Trapani.

Provocatormente dico "voglio essere trapanese".

Con grande amarezza

Il Consigliere Comunale,
Capo Gruppo di Forza Italia
Giuseppe Carnese



Quote pesca tonno, il sindaco Adamo a Roma

Sottosegretario promette aumento per il palangaro

Il sindaco Giulia Adamo si è recato in missione a Roma per perorare la causa dei pescatori di tonno rosso con il sistema del palangaro. E ha incassato un'altra promessa. Quella di rivedere, aumentandole, le quote riservate a questo particolare sistema di pesca, che vede la marineria marsalese leader in Italia. A promettere un aumento delle quote è stato il sottosegretario alle Politiche agricole-alimentari Giuseppe Castiglione. "Al rappresentante del governo - dice il sindaco - ho ribadito che non si può continuare a privilegiare il sistema di pesca sportiva e della circuizione, a danno del palangaro. L'assegnazione delle quote tonno è fatta in aperta violazione dei parametri di sostenibilità economica, per questo chiediamo un autorevole intervento a livello comunitario". Attualmente, al quota riservata al palangaro è di 265 tonnellate, mentre 1450 tonnellate sono riservate alla circuizione. Alla marineria marsalese, insomma, tocca appena il 15% dell'intera quota stabilita dall'Ue. "Il sottosegretario Castiglione - si legge in una nota diffusa dal Comune - nel riconoscere la fondatezza di quanto illustrato dal sindaco Adamo, ha assunto l'impegno ad intervenire a livello comunitario per dare una risposta in tempi brevi alla delicata questione. Il rischio, anche quest'anno, è quello di mettere in ginocchio una categoria produttiva locale che dà sostentamento a circa 500 famiglie marsalesi. In questi anni, diversi sono stati gli incontri con pescatori e armatori, con decise prese di posizione del sindaco Adamo, talune sfociate anche in azioni legali". Nel marzo 2013, a non mantenere la promessa (fatta meno di due mesi prima) di aumentare la quota a 300 tonnellate fu il ministro Mario Catania. La marineria locale, beffata, ebbe la "solidarietà" di politica e sindacati. I gruppi consiliari dell'Udc e di Coraggio e Passione diffusero una nota congiunta con cui si affermava che la decisione presa a Roma metteva «a rischio l'economia di molte famiglie». I sei consiglieri (Luigia Ingrassia, Antonio Putaggio, Filippo Maggio Coraggio e Passione (Vito Umile, Arturo Galfano e Gregorio Saladino) affermarono, inoltre, di essere al fianco del sindaco Giulia Adamo nelle "azioni intraprese per la tutela di un settore produttivo caratterizzante il nostro territorio, oggi mortificato da una azione di governo che non si condivide". Al ministro Catania, inoltre, inviò una nota il locale rappresentante della Cisl, Antonio Chirco. "Le notizie sulla misera assegnazione delle quote di tonno rosso con il palangaro riservate alla marineria marsalese - scrisse il sindacalista - lasciano allarmati e sdegnati". Una trentina di operatori del settore, tra pescatori e armatori, occuparono l'aula consiliare di Palazzo VII Aprile, lamentando "una divisione iniqua delle quote tonno tra i sistemi di pesca del palangaro con quello della circuizione". A Marsala sono 18 (su un totale di 30 in tutta Italia) le imbarcazioni che pescano il tonno con il palangaro. Fu chiesto al prefetto un incontro con il ministro Catania per impugnare il decreto di suddivisione delle quote, ma non ci fu nulla da fare. Al Presidente della Repubblica si rivolse il consigliere comunale Enzo Russo (Pd). "Ancora una volta - scrisse l'ex presidente comunista della Provincia - viene colpita la marineria marsalese con decisioni assurde". Al ministro, invece, Russo ricordò di "aver assunto precisi impegni con i pescatori", ma che dopo "l'esito felice della sua candidatura in Campania ha stravolto gli accordi". Nel 2010, la soglia riservata al palangaro era decisamente più elevata. Si poteva pescare fino a 550 tonnellate di tonno l'anno.

Antonio Pizzo

Il Ministero delle Politiche agricole premia tre vini dell'Istituto Agrario "Damiani" La qualità è l'arma vincente

di Antonio Pizzo



Il Podere Badia (ph. Rosa Rubino)

Il mercato premia sempre i vini di qualità. Se il settore vitivinicolo locale vuol uscire, dunque, da una crisi che affonda le sue radici addirittura negli anni '70 (quando sul mercato fu riversato un mare di vino adulterato: la cosiddetta "acqua e zuccaro"), bisogna tornare ad essere competitivi proprio sul piano della qualità. E' un concetto che, da anni, viene ripetuto da più parti, ma non sempre tutti operano di conseguenza. Su questa strada, però, un ruolo di guida può assumerlo l'Istituto Agrario "Abele Damiani". E lo dimostra il fatto il Ministero per le Politiche agricole e alimentari ha deciso di premiare tre vini prodotti dalla storica scuola marsalese con le uve vendemmiate nei vigneti dell'altrettanto storico campo-scuola di Badia. Il prestigioso riconoscimento è stato ottenuto nell'ambito del 3° Concorso enologico riservato alle scuole agrarie italiane. I vini che hanno superato il vaglio delle commissioni di valutazione sono tre bottiglie a marchio "Terre siciliane Igp" vendemmia 2013 (Chardonnay San Carlo, Grillo Damiani e Zibibbo Lilibeum). Le premiazioni avverranno al prossimo Vinitaly di Verona. Ricevuta la comunicazione ufficiale arrivata da Roma, il dirigente scolastico Domenico Pocerobba ha voluto ringraziare "l'assessore regionale all'agricoltura Dario Cartabellotta, l'Irvo, e in particolare l'enologo Peppe Genna e lo staff della cantina Dalmasso, che hanno sempre creduto nella forte sinergia tra l'istituzione e l'ente". Soddisfatto per il risultato, il preside ringrazia anche il professor Tumminelli, il personale addetto all'azienda agraria di Badia (Maltese, Sorrentino, Parisi e Scavone), gli alunni di 5° e 6° anno del corso di enologia, i tecnici dei laboratori (Martoglio e Marino) e altri dipendenti (Celestino e Morana). "Permettetemi di rivolgere - conclude il preside Pocerobba, con una sottile punta polemica - un pensiero a chi voleva edificare all'interno del podere Badia e a chi ancora è convinto che l'Agrario è l'Istituto dei ragazzi che non hanno voglia di studiare, non conoscendo la scuola e spesso orienta i giovani verso altri indirizzi di studio, non sapendo che oggi le scuole che danno opportunità di lavoro sono gli istituti tecnici e professionali". Intanto, a ribadire, qualora ve ne fosse bisogno, che la qualità premia sempre è anche il presidente regionale dell'Assoenologi, il marsalese Giacomo Manzo, che, intervenendo sull'allarme rilanciato dall'ex presidente della Provincia Mimmo Turano sul recente calo dei prezzi di vendita dei nostri vini, ha dichiarato: "Il calo dei prezzi riguarda i vini generici, come i bianchi da tavola, mentre



i vini di qualità resistono meglio sul mercato, mantenendosi sui 3,5 euro ad ettogrado". Turano, definendo "anomalo" l'andamento del mercato, aveva parlato di "calo del prezzo del vino da cinque a due euro ad ettogrado". I vini generici, ha però spiegato Manzo, subiscono "la concorrenza di quelli spagnoli, che hanno fatto registrare un aumento di produzione di circa il 30/40 per cento

rispetto all'anno precedente, nonché di quelli del Sudamerica e di altre zone del mondo e per questo come Assoenologi, insieme all'Irvo e all'assessorato regionale all'Agricoltura, stiamo lavorando per cercare di migliorare ulteriormente gli standard qualitativi del nostro vino. Attraverso i marchi doc, igt, etc.. Adesso, il prezzo dei vini di qualità, dopo un leggero calo, si è stabilizzato. Non è il caso di diffondere allarmismo. Venivamo da un'annata record e il momento di crisi generale riguarda un po' tutta l'Europa". A dare la sua chiave di lettura è anche uno dei principali produttori vinicoli locali, Ercole Alagna, che dice: "Il calo dei prezzi è dovuto principalmente a quattro fattori: il vino che arriva dal Sudamerica, la sovrapproduzione spagnola, quella italiana e la crisi economica generale". Sull'argomento, intanto, è intervenuta anche la Coldiretti Sicilia, che in una nota afferma che "la viticoltura rischia di crollare" a causa proprio del calo dei prezzi. "Chi sta speculando sull'uva siciliana? - chiedono il presidente e il direttore Alessandro Chiarelli e Giuseppe Campione - A differenza dell'anno scorso, i produttori non hanno alcuna certezza di remunerazione. Il prezzo irrisorio conferma l'entrata di prodotti stranieri. Anche le cantine devono sbloccare questa situazione. Bisogna rivedere le norme sulle zuccheraggio e arricchimento vigenti nel nord Europa, potenziare i controlli monitorando attraverso le dogane tutti i flussi d'entrata di vini e mosti che troppo spesso fanno perdere le tracce della loro identità, tutelare i conferitori e soprattutto è necessario che le istituzioni competenti assumano impegni precisi di tutela, sia in sede comunitaria sia regionale, del comparto". La Coldiretti, inoltre, evidenzia che "accanto alle aziende che con l'imbottigliamento sono riuscite ad ottenere ampie fette di mercato esiste una viticoltura dove l'imprenditore conferisce uva che ha prodotto con grossi investimenti e che non viene remunerata". Ed è "su queste grandi masse che bisogna agire trovando sbocchi ed utilizzi diversi". Chi coltiva la terra e cura i vigneti, insomma, non può essere abbandonato al suo destino.

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI Procedimento n. 231/84 R.G.E.I. ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. comunica che il **14 Maggio 2014, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento dal Banco di Sicilia S.P.A. di seguito descritti:

Lotto n° 1: Apezzamento di terreno sistemato a giardino sito in Castelvetro, nella C/da Marinella SS 115/D civico n° 168, esteso are 44.60, sul quale insiste un fabbricato per civile abitazione compreso un patio e veranda nel NCEU di Castelvetro fg. 142 pt. 174.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 168.750,00
Rilancio minimo Euro 5.000,00

Lotto n° 2: Metà indivisa di un fondo rustico sito in Castelvetro, nella C/da Fontanelle, esteso are 41.30, sul quale insistono dei fabbricati rurali in stato di abbandono, nel NCT di Castelvetro fg. riservato n° 65 pt. n° 1 e 2, zona E1.

Il prezzo a base d'asta è di Euro 12.105,00
Rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo - esec. imm. N. 231/84), entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 27 Maggio 2014 ore 17,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via Armando Diaz n. 56.
Marsala, 3 marzo 2014

Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

Fino al 31 marzo corsi di discipline varie all'Auser

Ecco l'elenco dei docenti volontari

Dal 7 al 31 marzo 2014 i docenti volontari dell'Università Popolare della Terza e Libera Età terranno dei corsi di discipline varie nei locali dell'Auser in via Sibilla 30 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 18. Vi possono partecipare giovani e anziani anche non soci Auser. Ecco l'elenco dei docenti con le materie che saranno trattate: Avv. Marascia e Salvo (La Costituzione italiana e aspetti della sovranità); preside G.A. Ruggieri (Letteratura ieri ed oggi); dott. Alberto Di Girolamo (Cardiologia); dott. Alestra (poeti siciliani); arch. Sturiano (Marsala: la cultura dell'abitare); dott. Ricevuto (Trapani: Chiese del Centro Storico); sig. Ciaramidaro (Sul ... teatro); avv. F. Licari (La mediazione: aggiornamenti); prof.ssa F. La Grutta (Biografia: M. Giacalone e F. Messina); preside L. Sciacca (Attualità politica); padre Tommaso (Errare humanum est); ing. G. Mollica (Sicurezza nei luoghi domestici); prof. A. Russo (Percorsi Scientifici); preside G. Lombardo (L'Europa oggi); prof. ssa V. Abbagnato (Laboratorio filosofico); prof. G. Alagna (Marsala: sale e salinari); dott. E. Rizzo (G. Verdi: Macbeth); dott. Fr. Mannone (Geriatrics).

Assemblea del Circolo Auser

Nel pomeriggio di lunedì 10 marzo s'è riunita l'Assemblea dei soci del Circolo A.U.S.E.R. di Marsala che hanno approvato a voti unanimi il bilancio consuntivo del 2013 e quello preventivo del 2014.

La votazione è stata preceduta dalla relazione del Presidente Cav. Carmelo Rizzo sull'attività svolta nel 2013 e sulla programmazione per il 2014 e dalle relazioni del Presidente dei Revisori dei Conti Cav. Filippo Marinei e dell'amministratrice Ninfa Parrinello.

Si sono, inoltre, susseguiti gli interventi dei soci: Prof. Casano Paolo, Pavia Giuseppe, De Marco Rosalia, Giacomo Signorino, Vincenzo Gambina.

Amuninni!

“Gnazziu, ‘un-sparari ciollati a’u solitu toi!” fu la prima frase da me udita nitidamente passando vicino ad un eterogeneo gruppetto di persone che, nei pressi di Porticella, parlava con viva animazione.

“Dutturi Pizzu, s’avvicinassi...” gridò con tono perentorio uno degli astanti prendendosi il rimbrotto: “Puru i palli all’avuttri h’a’ rumpiri, Gnazziu !?”.

Imperterrito, Gnazziu mi chiese: “Nni sapi papillari ri coscifora?”. Risposi: “Che domanda è? Basta guardare soltanto la televisione per saperne parlare!”

Gnazziu gongolò: “U viristivu, pezzi ri gnorantunazza, ch’esti puru faissa ri televisioni !?”.

Al che un lungagnone, rimasto fino a quel momento tranquillo e quasi in disparte, si intromise: “Scusate, ma come fa questo signore a capire, se non gli spiegate qual è l’argomento della discussione? In sintesi, si discettava della legge elettorale e delle quote di genere rosa che stanno suscitando tante polemiche”.

Intervenire subito un mingherlino che parlava con vocetta stridula e agitava le mani facendole girare sui polsi: “In modo latino, io sostengo, senza disdettare, che se si apre al genere femminile, bisogna fare altrettanto con quello neutro!”.

“Zzittuti tu, Filaniu Filinia Filogamu!” ammonì un omaccione molto panciuto guardando torvo un po’ tutti ed aggiungendo: “E-ggheu vogghiu ch’am’a-gghiri a Cammara puru chiddi ri nn’a putemu talari sulu o specchiu! Ma chi vonnu sti fimmini, fuimmini, ricittaculu ri li puci e nimici ri la paci !? Ma quannu hannu cumannatu e cumminatu mai quacchi-ccosa ri bbonu? Chi ddici, Gnazziu?”

Si-ttu ‘u gnurantuni!”.

Punto sull’orgoglio, Gnazziu replicò a muso duro: “Ma viatri ‘u sapiti ch’in-Grecia ‘u paillamentu fu pigghiatu e cumannatu sulu ri fimmini? L’aviti liggitu mai *Coscifora* ri Escilo?”.

L’omone panciuto bofonchiò: “Canuscemu *Cosciloiddi* ri to soru, e n’abbasta!”.

Probabilmente per evitare che la discussione degenerasse, un attempato signore, con una punta di saggezza, si affrettò a fare chiarezza: “Abbiamo ragione tutti: Bastianone, che si sente discriminato perché se la può guardare soltanto allo specchio, Filanio, perché pretende la sua parte, e io che vorrei riservato un angolo della Camera ai vecchi dal momento che deve essere eliminato il Senato. Ed ha ragione anche Gnazziu. Solo che fa un po’ di confusione: parla delle *Coscifore* (che storpia in *Coscifore*) di Eschilo, padre della tragedia greca, ma il suo vero riferimento è alla commedia di Aristofane *Le donne al Parlamento*. Poi gli sfugge che quell’esperimento fu di totale defenestramento degli uomini dal parlamento e, vista l’impossibilità di accontentare le preminenti pretese sessuali delle donne più anziane, si concluse presto con una semplice abbuffata collettiva. A distanza di circa 2500 anni, finirà allo stesso modo; ma per il motivo opposto dato che ad avanzare delle pretese di priorità sulle nuove rampanti bellezze sarebbero gli uomini più anziani e brutti impegnati a farle eleggere senza preferenza. Chiudiamola qui, perché non c’è altro da aggiungere! Amuninni!”. Poi, rivolto a me, intimò: “Lo scriva!”.

Michele Pizzo

Io la penso così

Onore all’amministrazione comunale, con qualche appunto

di Leonardo Agate

Poiché sono uno che non ha bisogno di scrivere per campare, sono libero da testali e greppie e se c’è da criticare l’amministrazione comunale lo faccio tranquillamente, e l’ho fatto, ma se c’è da elogiarla lo faccio ugualmente, senza timori. Qualcuno, dal cervello più piccolo di una punta di spillo, mi può accusare di incoerenza, dimenticando che i nuovi dati di fatto autorizzano il cambio di opinione. Nonostante il mio modo di scrivere, ho un certo numero di fedeli lettori che cerca la mia firma. Qualcuno mi telefona per dirmi la sua condivisione, altri si congratulano incontrandomi. Altri ancora mi dicono: “Ma tu non rispetti nessuno! Dacci sotto, dai!...” Di questi diffido. Sono quelli che vogliono prendere le castagne dal fuoco con le mani degli altri, o quelli cui piace fare i finocchi con il culo altrui.

Stavolta devo complimentarmi con l’amministrazione comunale a proposito dei rifiuti, della loro raccolta e spedizione. Non è agevole farlo dato le alte tariffe danno colpi non innocui alle famiglie con poco reddito. Ma l’amministrazione non può fare di meglio. Addirittura ha consentito il posticipo e la rateazione della tariffa annuale.

Innanzitutto non è vero che l’amministrazione comunale fa pagare più del dovuto. Meno non potrebbe. Ci sono leggi che impongono ai Comuni di incassare per il servizio rifiuti quanto viene speso. L’appalto del servizio con Aimeri Ambiente è vecchio e scadrà nel 2016, se non erro. La gestione del servizio spetta alla Società. Al Comune il controllo e le direttive speciali. Il costo del servizio dipende dall’aggiudicazione quando fu fatta. In più lo Stato, sempre esoso, ci ha aggiunto una percentuale di sua pertinenza. Si può sperare in una modulazione al ribasso del costo alla scadenza del contratto in essere tra Comune e Società. Purché il servizio non ne risenta al peggio. Oggi è espletato egregiamente. Tutti si ricorderanno dello stato pietoso della raccolta fino a qualche tempo addietro: cumuli di immondizie vicino ai cassonetti stracolmi. cani e gatti randagi a trascinarsi per via i sacchetti luridi. Nuove di insetti per decine di metri quadrati attorno, spesso in prossimità delle abitazioni. Un fetore enorme che capitava quando, spesso, i

cassonetti non erano stati lavati e disinfettati.

Con il nuovo sistema di raccolta porta a porta e con le isole ecologiche le vie della città e delle campagne appaiono pulite. C’è ancora da fare per migliorare, ma non tutto si può avere immediatamente. Per esempio, numerosi cittadini lasciano nelle notti di divieto le auto sui lati delle vie nelle notti di passaggio dei mezzi della nettezza urbana. In questo caso la sede stradale non potrà essere pulita del tutto e il risultato si vedrà l’indomani mattina. Ci vorrebbe un maggiore controllo dei vigili urbani, che dovrebbero multare ogni notte le auto in divieto di sosta, e farle spostare dal carro attrezzi con spese a carico dei contravventori. Basterebbe farlo per qualche settimana e nessuno si azzarderebbe più a violare il divieto. Più che l’amministrazione comunale a comandarlo dovrebbero essere il Comando dei vigili urbani a disporlo.

Anche il Cimitero è ben pulito. Manca la sensibilità di molti visitatori, che buttano fiori secchi e carte stagnate a terra, mentre Aimeri Ambiente ha sistemato nelle vicinanze i contenitori appositi. Per rendere ancora più accogliente il Cimitero il Comune dovrebbe impedire che i resti dell’appontamento dei manufatti sia lasciato dai muratori in angoli un po’ fuori vista, che però si fanno vedere bene, come sotto le scale di accesso ai piani alti. Poi c’è tanta erba rigogliosa che cresce a ridosso dei gradini delle scale che portano ai piani superiori o ai margini degli edifici funebri. Credo che spetti al dirigente comunale verificare e provvedere. Un’altra cosa che riguarda direttamente l’amministrazione comunale, e il suo capo, è la piazza antistante il Cimitero nel lato nord. Al centro della grande aiuola circolare si trova un basamento di cemento che chiede di avere qualcosa sopra. Ci potrebbe stare una nobile statua. Conosco artisti notevoli che con poche migliaia di euro la farebbero. Oppure ci potrebbe stare una artistica fontana. Ma ho azzardato. Le fontane della città - ne abbiamo due meravigliose in Piazza Purgatorio e in Piazza Pizzo - restano ogni anno per sei mesi a secco, con disappunto dei turisti. Ne ho avuto l’impressione da un francese in Piazza Purgatorio in un periodo di secca.

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI PROCEDIMENTO N. 63/05 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L’Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell’art. 591 bis cpc comunica che il **giorno 14 Maggio 2014, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via Gen. A. Diaz n. 56, procederà alla vendita senza incanto dei beni sottoposti a pignoramento da VENETA ACCIAI srl di seguito descritti:

Lotto 1: piena proprietà di un appartamento di civile abitazione sito in Marsala nella via Mazara n. 5 scala B interno 5 piano 2°, composto da 6,5 vani in catasto Fg. 225 part. 337/22.

**prezzo a base d’asta Euro 45.562,50
aumento minimo Euro 1.000,00.**

Lotto 2: piena proprietà di un posto auto di mq. 10 circa, posto al piano cantinato dell’edificio condominiale sito in Marsala via Mazara n. 210, in catasto Fg. 225 part. 337/81.

**prezzo a base d’asta Euro 1.195,31
aumento minimo Euro 500,00.**

Lotto 3: nuda proprietà di un appartamento di civile abitazione, posto al 4° piano dell’edificio condominiale sito in Marsala, angolo tra Pza Caprera e via Mazara, avente accesso dalla via Mazara n. 3, posto al 4° piano, composto da 5 vani, in catasto Fg.205 part. 69/6 e 70/8, già scheda 416 del 1971

**Il prezzo a base d’asta Euro 40.500,00
aumento minimo Euro 1.000,00.**

Lotto n. 4: nuda proprietà di un ampio vano terrano adibito ad officina meccanica, sito in Marsala nella via Mazara n. 5, in catasto Fg. 205 part. 53

**Prezzo a base d’asta Euro 47.531,25
aumento minimo Euro 1.000,00.**

Ogni interessato potrà presentare presso lo studio dell’avv. Corrado Di Girolamo in Marsala via Armando Diaz n°56, offerta di acquisto, redatta in carta legale ed inserita in busta chiusa unitamente ad assegno circolare dell’importo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO ES. IMM. N. 63/05 entro le ore 12 del giorno precedente la data della vendita con l’osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell’Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito Internet
www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d’ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il giorno 27 Maggio 2014 ore 17,30 per la vendita ai pubblici incanti.

L’avviso di vendita e maggiori informazioni possono essere richiesti al professionista delegato **Avv. Corrado Di Girolamo - via A. Diaz n. 56 - Marsala (TP) - tel. 0923711601.**

Marsala, li 03/03/2014.

**Delegato alla vendita
Avv. Corrado Di Girolamo**

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 57/06 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Petrosino (TP), Frazione Biscione Via Ustica. Piena proprietà di 1000/1000 di villa singola composta da veranda coperta, cucina/pranzo, soggiorno, 2 camere, ripostiglio, lucernaio oltre lavanderia con entrata indipendente, per una sup. complessiva di mq 133,30 accessori esclusi. **Prezzo base: Euro 40.375,21** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00.** **Lotto 2 - Comune di Petrosino (TP), Contrada Gazzarella, 273.** Piena proprietà di 333/1000 di appartamento con garage composto dalla sola struttura intelauata in cemento armato e solai, su 3 livelli f. terra, con unit abitativa ai p. terra e 1° per mq lordi 250,75 e lastrico solare con torrino al p. 2°. **Prezzo base: Euro 10.383,51** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00.** Vendita senza incanto: **23/05/2014 ore 12.00**, innanzi al professionista delegato Dott. Maurizio Fina presso lo studio in Marsala, Via Francesco Struppa, 58. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **06/06/2014 ore 12.00** ciascuno dei lotti allo stesso prezzo e con il medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente le vendite c/o suddetto studio. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/364410 328/6358779 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A179182,A179195).

L'urlo

MARIA PIA GARNERO - ILARIA PAGLIARULO - MARTA DELIGIA - TATIANA KUROPATYK - SILVIA GOBBATO - MARIA PIA VIGONI - ANTONELLA RUSSO - LUCIA BELLUCCI - MARIA GRAZIA GIUMMO - MARTA FORLANI

(10 nomi per ricordare)

Sono solo alcune

di Anna Bilello

In Italia nel 2013 le donne uccise sono 128.

Ripetere tante volte il loro nome e chiedersi se questa carneficina avrà mai fine. Sono tante, troppe. Sono state derubate del tempo, della vita. Hanno detto no ai loro aguzzini. Avevano dei pensieri di libertà, desideri e voglie inespresse, caricate di decisioni che non prenderanno mai. Alcune hanno taciuto e subito costrizioni per anni.

Picchiate, violate, derise, sottomesse.

Questa è una battaglia, la nostra battaglia. Può essere combattuta tra le mura di un'apparente vita felice, al lavoro, dove a spintoni ci siamo fatte largo tra una folla maschilista e indomata... e dovunque ci fanno sentire inferiori. Ma noi siamo coraggiose, dobbiamo ricordarcene sempre quando ci fanno sentire fragili e abusano di noi. Dobbiamo scappare da una trappola che può diventare mortale. Denunciamo chi ci picchia, chi ci infligge la volontà da padrone. Non ci sono pene esemplari per gli assassini (salvo qualche rara eccezione), se la cavano sempre con poco, questi bastardi. La nostra vita l'hanno divorata, un soffio nel vento.

Donne che vivono con religioni che le schiavizzano da bambine, che cancellano infanzia e giovinezza. Sposate quando ancora le bambole sono un gioco da cullare. **INFIBULATE**. Donne a cui è vietato guidare, che non possono scoprirsi o vestirsi semplicemente per sentirsi tali. **LAPIDATE**.

C'è poi un ramo, appartenente al genere maschile che si amalgama ad altri simili generando complicità e animale-

sca coesione: chiamasi branco. Noi siamo anche vittime dei branchi, in tante circostanze già esistite e pagate da chi è diventato il loro bersaglio, vittime insieme ai più fragili, tra i banchi di scuola, nei luoghi "protetti e sicuri".

Apro una parentesi che funge da chiusura e da inizio...

A volte ci abbandonano come stracci gli uomini, quelli che si vantano, i conquistadores...Ma se lo facciamo noi (in certi paesi, se sposate, si rischia la morte...ahimè) non siamo altro che (come diceva Oriana e a volte scherzando anche la Litti) delle emerite ... Luoghi comuni? Forse. Ma è da qui che inizia tutto. **DAL RISPETTO**.

Per fortuna ci sono quelli che ci amano, che innescano i nostri sogni, che ci proteggono, se occorre, senza i quali non esisteremmo. E meno male.

Dobbiamo essere orgogliose di mostrarci per quello che siamo, la nostra è una fierezza troppo a lungo repressa.

Sentitevi belle, comunque. Curatevi. Amatevi. Ascoltatevi. C'è tanto da dire ancora e tanto deve essere fatto. **NOI SIAMO SPECIALI**.

Ho scritto seduta sul pontile. Il mare è piatto e grigio, non un'increspatura. Guardo l'orizzonte con le nuvole gonfie di pioggia, fa freddo. Alzo il bavero della giacca, calco il berretto quasi sugli occhi... Sono in bilico tra passato e presente. Vorrei aiutare tutte le donne che sono in difficoltà, abbracciarle.

Mi sento "piccola" e impotente... ma non ci voglio pensare. Mi incammino lentamente. Torno a casa. E' l'ora del tè.

A Lei...

*Dai lamenti di pozzi profondi
Lei intonava i suoi canti
incurante del buio
e tessava cerchi con le mani
intorno ai tronchi robusti
E cullava radici intrecciate...
E poi si guardava le dita
ferite da sassi e sterpaglie...
Stanca ormai
voleva sognare arcobaleni ovattati
per ristoro ai suoi occhi disfatti
belli come stelle marine.*

Fiorella D'Angelo

... angolo d'amore dedicato a tutte le Donne...
nel mese di marzo per la festa della donna



Fulvio Sodano, un grande uomo ci ha lasciato

di Marcello Scarpitta

Dopo una lunga malattia si è spento lo scorso 27 Febbraio nella sua abitazione di Palermo uno degli uomini più rappresentativi delle nostre Istituzioni, l'ex prefetto antimafia di Trapani, Fulvio Sodano, per anni punto di riferimento nella lotta alla criminalità organizzata. Napoletano, 67 anni, laureatosi in Giurisprudenza, dopo varie esperienze amministrative come commissario straordinario in alcuni comuni della provincia di Brescia, Fulvio Sodano dal 1990 in poi si ritrova a gestire numerosi comuni del casertano per poi essere trasferito a Palermo dove rivestirà l'incarico di amministratore di alcuni comuni sciolti per mafia: Bagheria, Altavilla Milicia e Capaci. Nel 2000 viene nominato dal Governo Amato Prefetto di Trapani. E' proprio a Trapani che Fulvio Sodano trascorre gli anni più intensi della sua attività antimafia spendendosi in particolar modo sui temi della confisca dei beni ai mafiosi anche auspicando una velocizzazione delle procedure al fine di incidere pesantemente e in breve tempo sulle ricchezze della criminalità organizzata.

E sempre a Trapani ha inizio da un lato il rapporto di stima e affetto con i cittadini trapanesi dall'altro il contrasto con il Comune e con alcuni rappresentanti politici locali. La vicenda fu quella della "Calcestruzzi Ericina", società confiscata al boss trapanese Vincenzo Virga che la mafia tentò di riappropriarsi senza successo grazie all'intervento del prefetto stesso. Nel 2003 Fulvio Sodano viene nominato dal Governo Berlusconi Prefetto di Agrigento ed è costretto quindi a lasciare Trapani. In una famosa intervista rilasciata alla trasmissione televisiva nazionale "Anno Zero" nel 2005 l'ex prefetto accusava il senatore trapanese Antonio D'Alì - all'epoca dei fatti Sottosegretario agli Interni nel Governo Berlusconi - di essere stato trasferito ad Agrigento in pratica per volontà dello stesso D'Alì. La vicenda ebbe dei

risvolti processuali conclusasi con la sentenza del Tribunale Civile di Roma che se da un lato respingeva la richiesta di risarcimento danni per diffamazione avanzata da D'Alì contro Sodano dall'altro, in riferimento alla vicenda del trasferimento, escludeva la presenza di riscontri su una possibile collusione di D'Alì con la mafia e che qualora D'Alì si fosse adoperato per trasferire Sodano avrebbe potuto comunque farlo rientrando tale provvedimento nei poteri propri di un sottosegretario agli Interni. La vicenda tuttavia non si concluse qui e mentre molti comuni hanno conferito la cittadinanza onoraria all'ex prefetto antimafia il Comune di Trapani per anni gliela aveva negata fino a concederla solo di recente salvo lui stesso rifiutarla con la motivazione di voler fare a meno di un riconoscimento che riteneva di aver già ricevuto da molti anni dagli stessi cittadini trapanesi. E i trapanesi, subito dopo la morte di Sodano, non hanno tardato affatto a far pervenire per l'ultima volta e per sempre i loro affettuosi saluti al prefetto antimafia: "Il NOSTRO amato Prefetto Fulvio Sodano purtroppo ci ha lasciati. - scrive in una nota il Comitato spontaneo Grazie Sodano rimarcando la parola "nostro" a caratteri maiuscoli - Un vuoto immenso ha pervaso noi tutti che lo abbiamo amato e sostenuto, onorandoci di averLo come nostro concittadino trapanese. Che la sua anima possa avere finalmente la pace, la serenità e la giustizia che merita. Addio Grande Uomo, esempio di vita e di lotta in nome della Legalità." Anche il sindaco di Marsala Giulia Adamo ha voluto porgere ai familiari di Fulvio Soda-



Foto di repertorio. Da sin.: la signora Maria Augello, moglie di Sodano; Davide Piccione, responsabile "Libera" di Marsala; il Prefetto Fulvio Sodano; Monica La Rosa; Ignazio Montalto; Peppe Gandolfo; Lorena Vivona; Vito D'Angelo, responsabile "Libera" Calatafimi Segesta; Salvatore Ingui, responsabile provinciale "Libera".

no le più sentite condoglianze a nome della Città e dell'Amministrazione Comunale: "Scompare - ha rilevato il primo cittadino - un uomo delle grandi virtù morali. Un uomo dello Stato che ha lottato contro le ingiustizie e le prevaricazioni. Per noi si tratta di un momento di profondo dolore visto che era un nostro concittadino onorario. Sono vicina alla moglie e ai figli che lo hanno amorevolmente accudito in quest'ultimi anni della sua vita terrena."

Il Vomere, nel ricordo di quanti partecipano ogni giorno alla lotta alla mafia e in memoria di tutti quegli uomini e donne che sono caduti contrastando la criminalità organizzata, esprime il proprio cordoglio alla moglie e ai figli per la scomparsa del Prefetto Fulvio Sodano.

Al centro di un convegno organizzato dal Lions Club di Marsala

Il dissesto idrogeologico del nostro territorio: è emergenza

Per il geologo Gian Vito Graziano le cause sono da ricercare nel cambiamento climatico e nell'abusivismo edilizio ma anche in una legislazione attuale che tutela troppo poco il territorio. Per il geologo Cosimo Pampalone il sottosuolo marsalese presenta numerose cave naturali e artificiali che costituiranno un potenziale pericolo. Per l'assessore Benny Musillami l'opera di consolidamento si potrà attuare dopo aver reperito i fondi per far fronte a quelle che è ormai diventata un'emergenza.

Si è tenuto lo scorso 14 Marzo al Complesso Monumentale di San Pietro il convegno dal titolo "Tutela Ambientale - il dissesto idrogeologico del nostro territorio: analisi e proposte". Organizzato su iniziativa del Lions Club di Marsala nella persona del suo Presidente dott. Aldo Russo, il convegno ha affrontato un tema che è diventato negli ultimi tempi di grande attualità per la nostra città anche a causa dei recenti fatti di cronaca. Nei mesi di luglio e agosto si erano infatti aperte delle grosse voragini in via Tunisi e nel mese di dicembre un'altra voragine ad Amabilina aveva praticamente squarciato una vasta zona in cui insisteva un campo agricolo tanto da spingere il sindaco di Marsala Giulia Adamo ad adottare lo scorso gennaio un atto deliberativo con il quale è stato ufficialmente richiesto al Presidente della Regione, Rosario Crocetta, la proclamazione dello stato di calamità naturale e di dissesto idrogeologico ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 100 del 2012. Ed è alla luce di questi eventi che il Lions Club ha organizzato un convegno al fine - si legge nel comunicato stampa del Lions - di "far conoscere e chiarire ai cittadini *"in primis"* e poi a tecnici ed operatori interessati, non soltanto le cause e le possibilità di prevenzione dei dissesti idrogeologici nel



Il dottor Aldo Russo, Presidente del Lions Club Marsala



nostro territorio ma anche le indagini e le proposte operative prodotte dagli esperti e le iniziative proposte in tal senso dall'Amministrazione Comunale, alla luce dei grossi finanziamenti messi a disposizione per tali scopi." Al convegno tra i relatori erano presenti il geologo Gianvito Graziano, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Geologi, il geologo Cosimo Pampalone, Redattore dello Studio geologico del piano regolatore di Marsala, l'Arch. Benedetto Musillami

nella sua veste di Assessore alle opere pubbliche e pianificazione del Comune di Marsala, l'Ing. Luigi Licata, delegato distrettuale Lions mentre ha fatto da moderatore l'Ing. Gianfranco D'Orazio, dirigente del settore Grandi Opere del Comune di Marsala. Dalle parole del dott. Gianvito Graziano è emerso che le cause del dissesto geologico del nostro territorio sono da ricercare nel cambiamento climatico e nell'abusivismo ma anche in una legislazione attuale che tutela troppo poco il territorio lasciando in pratica alla sensibilità dei singoli cittadini la responsabilità di assumere atteggiamenti positivi a tutela dell'ambiente. Durante il convegno il geologo Cosimo Pampalone ha parlato anche della specificità del sottosuolo marsalese che presenta numerose cave naturali ed artificiali che costituiranno un potenziale pericolo qualora non si dovesse attuare un'opera di consolidamento che, secondo quanto riferito dall'Assessore Benedetto Musillami, verrà fatto dopo che l'Amministrazione Comunale avrà reperito i fondi per far fronte a quella che è ormai diventata un'emergenza.

Marcello Scarpitta

Istituita la Commissione Biblioteca per le Attività Culturali

È tutta al femminile

di Marcello Scarpitta



Con determina n° 18 del 19/02/2014 il Sindaco di Marsala Giulia Adamo ha istituito la Commissione Biblioteca per le Attività Culturali al fine di "formulare delle linee guida per una attenta ed oculata programmazione e promozione delle attività culturali, sia in termini quantitativi che qualitativi." Della commissione faranno parte di diritto il sindaco stesso o l'Assessore alle Politiche Culturali, Patrizia Montalto come suo delegato, il Direttore e/o Responsabile della Biblioteca, la dottoressa Milena Cudia, che rivestirà la carica di segretario e il Presidente della Commissione Consultiva del Museo Civico, professoressa Gabriella Tranchida. Ai membri di diritto si aggiungono sei "componenti scelti dal Sindaco pro tempore fra i cittadini che si distinguono per preparazione e attività socio-culturali" e che nello specifico sono la dottoressa Anna Maria Calabrese,

la professoressa Vita D'Amico, la dottoressa Maria Eliseo, la prof.ssa Cinzia Palermo Patera, la professoressa Angela Pisciotta e la professoressa Mariella Parrinello. Una commissione tutta al femminile quindi i cui membri, per l'attività svolta, non avranno diritto a percepire alcun compenso "nemmeno a titolo di rimborso spese". Compito della Commissione sarà quello in definitiva di far funzionare al meglio la Biblioteca Comunale promuovendo attività culturali di interesse per tutti coloro che vorranno usufruire dei servizi bibliotecari dal momento che - si legge nella determina - la Biblioteca Comunale "Salvatore Struppa" svolge un ruolo fondamentale e attivo a livello culturale, intellettuale, educativo e divulgativo" e "contribuisce ad elaborare e realizzare attività progettuali che siano espressione concreta della proposta culturale dell'Amministrazione."



Da destra: Rosa Emma Pizzo, Gaspere Barraco, Rosalba Scatutto, Nicolò Barraco, Ignazio Barraco, Francesco Barraco, Cristina Pulizzi, Pippo Alagna, Lucia Parisi, Vita Maria Barraco, Vincenza Barraco, Melita Barraco, Francesco Barraco, Michele Alagna.

90 candeline per l'ex partigiano marsalese Francesco Barraco

E il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano invia un telegramma di auguri

L'8 marzo l'ex partigiano marsalese Francesco Barraco ha compiuto 90 anni. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato un telegramma di auguri in cui si legge testualmente. "Nella felice circostanza del compimento del novantesimo compleanno, Le giungano gli auguri più sentiti del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ai quali unisco volentieri i miei personali" Donato Marra - Segretario Generale Presidenza Repubblica.

Il nostro valoroso concittadino il 2 giugno 2002 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi l'onorificenza di Cavaliere. La pergamena gli è stata consegnata nella grande manifestazione il 2 giugno 2002 a Villa Margherita a Trapani dal compianto Prefetto Fulvio Sodano.

L'importante onorificenza "viene conferita a quanti abbiano speciali benemeritenze verso la Nazione.

Nella foto lo vediamo circondato dall'affetto dei familiari.

Giovanni Gaudino riconfermato presidente del Circolo Lilybeo

L'Assemblea annuale del 23 Febbraio 2014 ha riconfermato l'Avv. Giovanni Gaudino Presidente del Circolo Lilybeo per l'anno sociale 2014.

La riconfermata Deputazione del Circolo Lilybeo, uno dei sodalizi più antichi di Marsala e a tutt'oggi esclusivo punto di ritrovo, di aggregazione sociale e promozione culturale, sarà pertanto composta, oltre che dal Presidente Gaudino, da: Avv. Ignazio Bilardello,

Preside Giovanna De Bartoli, Prof.ssa Maddalena Giacalone Grignano, Preside Salvatore Ierardi, Dott. Leonardo Paladino, Prof. Gioacchino Scialabba, Dott. Salvatore Vaiasuso e Dott. Gaetano Vita. Unitamente al Presidente e alla Deputazione, l'Assemblea annuale dei Soci ha altresì eletto il nuovo Collegio Sindacale composto dal Presidente Dott. Giuseppe Ragona e dai Sindaci Rag. Salvatore Bellissimo e Rag. Giuseppe Fornich.



IGNAZIO BOSCHETTO in ... CANTA NEW YORK

Ha incantato il pubblico nel mitico Madison Square Garden di New York in occasione della celebrazione dei 20 anni di carriera di Laura Pausini

Un marsalese a New York: Ignazio Boschetto, marsalese, componente del trio "Il Volo", amico de "Il Vomere" e famoso in tutto il mondo grazie alla sua voce, ha incantato i fortunatissimi presenti che occupavano i posti del mitico Madison Square Garden di New York in occasione della celebrazione dei 20 anni di carriera di Laura Pausini, che ha voluto festeggiare l'evento con un mega concerto in uno dei templi della musica come il palco del celebre teatro della "Grande Mela" circondandosi di artisti italiani e internazionali di assoluto livello.

Nel duetto con i "tre tenori" italiani, la Pausini ha regalato una splendida versione di "In assenza di te", con il pubblico in visibilibio anche per uno splendido "fuori programma", una versione "a cappella" de "Il mondo" del compianto Jimmy Fontana, eseguita con le quattro voci che si incastravano emanando una magia unica.

Ignazio, in splendida forma, ha dato quel "tocco in più" che non è solo frutto dell'immaginazione dei suoi conterranei, ma bensì di una qualità vocale e umana che possiamo definire, senza timore di essere smentiti, assolutamente oggettiva.

Abele Gallo



Grande successo per la Masterclass del batterista Enzo Augello

Domenica 9 Marzo, presso il Complesso Monumentale "San Pietro" di Marsala, si è tenuta una "Masterclass" del batterista siciliano Enzo Augello, nome noto nell'ambiente musicale per aver accompagnato alcuni tra i più grandi nomi della musica nazionale e internazionale come Amii Stewart, Andrea Mingardi, Jenny B., Ron, Danilo Amerio, Manuela Villa, Antonella Ruggiero, Fabio Concato, Ivana Spagna e molti altri.

Il seminario, che ha visto la partecipazione di oltre 80 musicisti (in prevalenza batteristi) provenienti da diverse parti della regione, è stato organizzato dal Maestro Dario Li Voti, titolare della "Dario Li Voti Drum School", con il sostegno del Comune di Marsala e della "Maison de la Musique".

Durante le sei ore complessive della clinic, il Maestro Enzo Augello ha fornito molte importantissime nozioni di tecnica sullo strumento ed ha allargato la discussione su alcuni aspetti logistici, teorici e organizzativi che, talvolta,

vengono poco considerati dai musicisti ma che, in realtà, sono componenti fondamentali sia per chi decide di fare il musicista come professione che per il semplice amatore.

L'insegnante si è distinto, oltre che per la sua straordinaria preparazione tecnica, anche per la sua umanità, per la sua gentilezza e per la grande pazienza con la quale ha risposto alle numerose domande e per la capacità di coinvolgere attivamente nell'esecuzione di alcuni esercizi pratici sia musicisti professionisti che piccoli batteristi in erba.

La splendida location nella quale si è svolto il seminario, arricchita, oltretutto, da una strumentazione di altissimo livello, è stata fortemente voluta dall'organizzatore dell'evento, il batterista marsalese Dario Li Voti, musicista molto conosciuto e apprezzato sia in Sicilia che al di là dello Stretto, anche lui sul palco con grandissimi musicisti nel corso della sua quasi ventennale carriera.

Abele Gallo



AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:

Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile

Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827

Cell. 348.4719515 - 335.7312618

info@mothialines.it • www.mothialines.it

L'ex assessore Oreste Alagna transita nel Psi, maggioranza Adamo perde ancora pezzi

La maggioranza che sostiene l'amministrazione del sindaco Giulia Adamo continua a perdere "pezzi". L'ex assessore alle attività produttive Oreste Alagna, infatti, ha aderito al Psi. Transitando, così, tra le fila dell'opposizione. Una decisione a sorpresa, ma probabilmente lungamente meditata dopo che a fine gennaio si era dovuto dimettere da assessore per far posto a un fedelissimo del sindaco, Antonio Provenzano, che era rimasto senza alcun incarico dopo la riforma degli Ato rifiuti (era commissario liquidatore di Terra dei Fenici). Nella lettera di dimissioni, Alagna parlò di "logiche di squadra finalizzate a coinvolgere nell'attività amministrativa" anche quei componenti del suo gruppo politico "rimasti indietro nelle scorse elezioni amministrative". Il sindaco Adamo ne elencò, poi, i meriti, ma l'amarrezza del dimissionario sembrò evidente. Non essendosi dimesso, comunque, da consigliere (fu eletto con l'Udc) quando entrò a far parte della giunta, Alagna conservò lo scranno a Sala delle Lapidi e adesso spiega la sua adesione al Psi con la voglia di partecipare "a un progetto capace di apportare concrete ricadute nel territorio", scegliendo il partito ricostituito dal segretario nazionale Riccardo Nencini "percorso oggi da una profonda ventata di rinnovamento". L'ex assessore continua affermando che "attraverso una fattiva collaborazione con i vertici del partito" intende "portare avanti progetti mirati a coniugare le esigenze dell'agroalimentare, del turismo e dell'ambiente, con lo sviluppo del territorio marsalese". E su queste tematiche ha individuato nell'on. Oddo e nel Psi "un soggetto politico dinamico, che vanta canali diretti con il governo regionale e nazionale". Sempre a fine gennaio, nello stesso frangente in cui Alagna perdeva il posto in giunta, la mag-



gioranza consigliare a sostegno del sindaco perdeva, intanto, altri "pezzi". Decisero, infatti, di transitare all'opposizione i due rappresentanti della lista Megafono, Michele De Maria e Antonio Putaggio. L'annuncio dello "strappo" avvenne a Sala delle Lapidi. Alla Adamo i due consiglieri hanno rimproverato di amministrare "di testa sua, non sentendo mai il bisogno di confrontarsi con i partiti-partner". Di Maria e Putaggio hanno, inoltre, affermato di aver deciso di abbandonare la maggioranza

consigliare "per mettersi dalla parte dei cittadini che non sanno più come sbarcare il lunario". Tra i primi a transitare all'opposizione era stato, però, l'ex capogruppo del Pd Michele Gandolfo, sempre molto critico con il primo cittadino. Il salto del "fosso" avvenne nel gennaio 2013. Nel maggio dello stesso anno, la maggioranza Adamo diede un altro segno di cedimento quando in Consiglio fu approvata la commissione d'inchiesta sull'Ato. Il gruppo dell'Udc, allora il partito del sindaco, era totalmente assente. Gli altri gruppi della coalizione, anche quelli rappresentati in giunta, come il Pd e gli eletti nella lista che faceva capo all'assessore Eleonora Lo Curto, fecero invece fronte comune con l'opposizione. Il gruppo Coraggio e Passione si divise. Lo scorso ottobre, poi, il sindaco Adamo si trovò a dover contrastare, in Consiglio, critiche che arrivano sia dall'opposizione che anche da esponenti della sua stessa maggioranza. In seno a quest'ultima, fu il consigliere Enzo Russo (ex presidente comunista della Provincia) a far sentire la sua voce. Infine, altro consigliere a passare all'opposizione è stato Guglielmo Anastasi, transitato in Forza Italia dopo essere stato eletto in Forza Marsala.

Antonio Pizzo

Dopo un ventennio, il PSI apre la sua sede a Marsala



L'avv. Giuseppe Galfano durante il suo intervento. Vicini Oreste Alagna, Daniela Cudia, Michele Gandolfo, l'on. Nino Oddo, Donatella Fiorito, Roberta Galati, Gaspare Gandolfo

Un evento storico per il Partito Socialista Italiano a Marsala! Dopo circa venti anni (1994), è stata inaugurata la sede PSI, dedicata al compagno Lucio Galfano, uomo di grande coraggio nella lotta contro il fascismo, devoto agli ideali del partito che ha sempre difeso con onore, personaggio storico di grande valore, recentemente scomparso.

Attualmente, il Partito sta vivendo un momento di forte crescita, non solo a livello locale e Regionale ma anche Nazionale ed Europeo, vista la recente adesione del PD al Congresso del Partito Socialista Europeo (PSE).

Ciò sta a sottolineare la condivisione degli ideali Socialisti insiti nelle forze politiche di Sinistra e di cui i compagni Socialisti sono fieri.

La partecipazione all'inaugurazione è stata massiccia e sentita sia da parte degli iscritti al partito che dai simpatizzanti; presenti alla manifestazione, anche, figure istituzionali, quali: l'On Nino Oddo, i tre Consiglieri Comunali: Daniela Cudia, Michele Gandolfo e Oreste Alagna, ultimo Consigliere confluito nel gruppo Socialista.

Inoltre, è da considerarsi di fondamentale importanza la presenza dei tre Vice-Segretari: Donatella Fiorito, Roberta Galati, Gaspare Gandolfo, del Presidente Giuseppe Galfano, della Segretaria Provinciale Vita Barbera, della Vice-Segretaria e Consigliera Nazionale Cathy Marino, della Coordinatrice Regionale Donne Socialiste Daniela Virgilio, della Coordinatrice Comunale Donne Tiziana Genna, del



La Prof. Lucia Cerniglia

Componente della Segreteria Regionale Andrea Pipitone e del Segretario della Federazione Giovani Socialisti Alessandro Montalto.

Nel discorso inaugurale, la Segretaria del Partito, Lucia Cerniglia, ha espresso viva soddisfazione per la realizzazione della tanto agognata sede ove, finalmente, tutti i componenti la Segreteria e il Direttivo potranno operare per concretizzare programmi e progetti.

Inoltre, asserisce che è prerogativa dei Socialisti mettere in atto una politica seria e propositiva che si occupi del miglioramento della qualità della vita attraverso la realizzazione di strutture e servizi attuando principi e valori basati sull'uguaglianza, la ricerca del bene comune collettivo, la difesa dei diritti di tutti e soprattutto dei più deboli, citando, a tal proposito, il pensiero di Sandro Pertini "Non vi può essere vera libertà senza giustizia sociale, come non vi può essere vera giustizia sociale senza libertà".

Durante la manifestazione è stata espressa piena condanna da parte dei presenti nel considerare primario lo sforzo e l'impegno per una rinascita dello stato sociale attraverso la realizzazione dello sviluppo socio-economico del territorio, al fine di dare dignità a chi non ha un lavoro.

A tal proposito l'On Oddo si è impegnato per realizzare le istanze dei cittadini marsalesi e risolvere i problemi del territorio.

L.C.

TRIBUNALE DI MARSALA

FALL. N. 2/06 R.F.

Lotto unico - Comune di Marsala (TP), Via Dante Alighieri, 203/A. Immobile commerciale composto da 2 grandi ambienti, uno per l'attività commerciale al p. terra e l'altro adibito a deposito al p. seminterrato, con 2 wc e disimpegno. **Prezzo base: Euro 232.968,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 12.000,00**. Vendita senza incanto: **16/05/2014 ore 10.30**, innanzi al G.D. Dott. Pasquale Russolillo presso il Tribunale di Marsala Piazza Paolo Borsellino, 1. Deposito offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente la vendita in Cancelleria Fallimentare. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **30/05/2014 ore 10.30** allo stesso prezzo e medesimo aumento. Deposito domande entro le 10.00 dello stesso giorno dell'incanto. Maggiori info in Cancelleria Fallimentare e/o presso il curatore Dott. Maurizio Fina tel. 0923/364410 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A173599).

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 202/09 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Marsala (TP), Contrada Sant'Anna, 193/A. Fabbricato terrano di ca mq 101,64 composto da: soggiorno, cucina, wc, riposto, disimpegno, bagno e 2 camere, oltre a veranda coperta. Annesso terreno di mq 1.050. **Prezzo base: Euro 21.357,43** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. Vendita senza incanto: **08/05/2014 ore 12.30**, innanzi al G.E. Dott.ssa Roberta Vaccaro presso il Tribunale di Marsala Piazza Paolo Borsellino, 1. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **22/05/2014 ore 12.30** allo stesso prezzo e medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente le vendite in Cancelleria EE.II. Maggiori info in Cancelleria EE.II. e/o presso il custode giudiziario Avv. Paola Parinello tel. 328/4116319 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A176308).

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 172/98 R.G.E.

Lotto 2 - Comune di Marsala (TP), Via Finocchiaro Aprile, 14. Deposito artigianale di ca mq 40. **Prezzo base: Euro 5.500,00 aumento minimo Euro 1.000,00**. **Lotto 4 - Comune di Marsala (TP)**, Via Mazara, 175/A. Appartamento di ca mq 148 al p. secondo, palazzina D, composto da 4 vani ed accessori. Piccola cantina e posto auto di pertinenza. **Prezzo base: Euro 22.840,00 aumento minimo Euro 3.000,00**. Vendita con incanto: **06/05/2014 ore 13.00**, innanzi al professionista delegato Avv. Giuseppe Ernesto Gandolfo presso lo studio in Marsala, Via Mario Nuccio, 2. Deposito domande entro le 12 del giorno non festivo precedente la vendita presso lo studio del delegato. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/951497 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A184528, A184530).



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93



Gli scatti siciliani di Fabio Gambina ... in viaggio per l'Italia

Il fotografo marsalese rende omaggio alla sua terra per un'importante rivista nazionale

di Abele Gallo

Gli artisti, in genere, sono soliti viaggiare per lavoro, per diletto e per quella voglia matta di arricchire il proprio bagaglio di esperienze che permetta loro di diventare sempre più consapevoli, maturi, di godere

fino in fondo delle bellezze della vita.

Di Fabio Gambina, architetto e fotografo "freelance" marsalese, abbiamo scritto lo scorso anno, parlando dei suoi successi nel campo della fotografia che lo hanno portato a collaborare con riviste di assoluto livello come "Bell'Italia", "Interni", "I Love Sicilia" e "National Geographic".

L'artista lilibetano, da buon siciliano, trova spesso il modo per lasciare temporaneamente Firenze, dove risiede, e passare qualche giorno godendo del suo meraviglioso panorama che da Contrada Bosco guarda lo Stagnone abbracciare le isole Egadi; incontrarlo è sempre un piacere, chiacchierare di lavoro, di musica e di "bellezza" in generale è una gioia interrotta solamente dall'orologio che ti ricorda che la vita è troppo frenetica, anche se la "vecchia guardia" è troppo tenace per arrendersi di fronte alle regole non scritte della quotidianità attuale.

All'interno della sua "oasi" di pace, circondato da strumenti musicali, quadri, libri, riviste e foto da lui realizzate, ci parla di un progetto che lo ha visto protagonista in qualità di docente all'interno del carcere trapanese di San Giuliano dove ha tenuto un corso di fotografia per detenuti; "Un'esperienza di grande impatto che mi ha lasciato un segno profondo, per il modo con cui sono riuscito ad interagire con questi "allievi" ai quali ho cercato, innanzitutto, di dare dignità", ci racconta.

Rimango folgorato, oltre che dalle sue parole, da una rivista della quale, gentilmente, mi omaggia: si tratta del numero 198 - Marzo 2014 del mensile nazionale "In Viaggio", dedicato interamente alla Sicilia, dove trovo delle bellissime foto scattate da Fabio, nel recente passato, che raccontano dei riti della Settimana Santa a Marsala e a Trapani, oltre ad una stupenda immagine della sala degustazioni delle "Cantine Donnafugata" realizzata per celebrare Marsala - Città del Vino.

Il mensile "In Viaggio" (Mondadori - Cairo Editore) è l'ennesimo grande nome del settore ad affidare gli spazi al nostro Fabio Gambina; da marsalese sono orgoglioso di lui, di come si porta dentro la sua Lilibeo e di come riesce ad esaltare luoghi, riti e persone verso cui è riconoscente, per il fatto che il suo percorso umano e professionale è impregnato di questa "bellezza" che arricchisce i suoi scatti.

Vado via da casa sua non prima che finisca di mostrarmi alcune splendide foto in bianco e nero della Processione dei Misteri di Trapani, certo che si tratti di opere d'arte di livello assoluto, e mentre mi rammarico del fatto che la collettività non possa fruire di questa "bellezza", Fabio mi confida che grazie alle foto della sua "terra" è arrivato a colpire la sensibilità e l'occhio attento dei responsabili di queste riviste.

Grazie, Fabio, scusa ma adesso vado, non vedo l'ora di consigliare a

tutti i miei amici di guardare le tue foto sulla rivista "In Viaggio" del mese di marzo, prima che finisca in edicola, e pazienza...la prossima volta che ci vedremo ti insegnerò come si gira la bacchetta tra le dita.



Gita scolastica a tre studenti autori di progetti di solidarietà rotariana

L'iniziativa è del Rotary Club Marsala presieduto dal dottore Salvatore Mancuso

Il Rotary Club Marsala ha indetto nell'autunno scorso un concorso rivolto a tutti gli studenti di scuola media superiore sul tema "Individua e dettaglia nei modi e nei tempi un progetto di solidarietà rotariana da attuare nella nostra società". A tale scopo ha fornito a tutti gli studenti marsalesi di una brochure che sinteticamente divulgava il Rotary la sua filosofia e le sue aree di interesse. In palio per i primi tre classificati la sponsorizzazione della gita d'istruzione. Frequentatissimo il sito del Rotary Club Marsala dai giovani chiamati a cimentarsi sul tema.

La commissione di rotariani nominata

per l'occasione ha eletto vincitore del concorso Abbas Ammed uno studente del 4° anno dell'Istituto Industriale che ha progettato un "bastone telescopico con sensori di ostacolo per ciechi". L'interessante progetto che, oltre ad essere molto utile, pratico e tascabile, può essere realizzato anche con una spesa contenuta. Ci si propone di costruirne qualche esemplare per poi donarlo alla associazione ciechi.

Il secondo premio è andato a Anna Genna alunna dell'Istituto Liceo Delle Scienze Umane di Marsala frequentante la classe II° che ha presentato un progetto di solidarietà rivolto ai bambini con

difficoltà di apprendimento della lingua italiana e/o di socializzazione: "Giocando si impara". La ragazza offre il suo personale contributo a chi è meno fortunato. Terzo classificato è il giovane Francesco Costantino che frequenta la classe 4 del Liceo Scientifico P. Ruggieri. Con il progetto "socializzazione tra bambini di origine e provenienza diversa" in un campo scuola/gioco estivo.

La ricchezza di idee e la sensibilità dei giovani coinvolti alle problematiche sociali, ha arricchito noi "Rotariani Adulti" di molteplici nuovi spunti di solidarietà sociale!



Il vincitore Abbas Ammed con il segretario del R.C Marsala Lorenzo Messina, mentre illustra ai presenti il suo progetto.



MARTA ... CANTA SOTTO LA PIOGGIA



Da una canzone del 1929, - *Singin' in the rain* - scritta da Nacio Herp Brown e da Arthur Freed, nasce a Broadway prima un musical e poi, nel 1952, il film di Stanley Donen, con Gene Kelly.

Giudicato sempre dalla critica tra i film più belli mai realizzati, è anche diventato lo spettacolo più rappresentativo americano: una divertente e allegra caricatura del frenetico rinnovamento di Hollywood quando - alla fine degli anni '20 del secolo scorso - la produzione cinematografica passa dalla tecnica del film muto a quella del sonoro.

Dopo 31 anni, nel 1983, lo spettacolo si trasferisce sul palcoscenico e da allora sono state molteplici le edizioni riprodotte, sempre con successo, nel mondo.

Anche quest'anno - in esclusiva nazionale per l'Italia - di **Cantando sotto la pioggia** è stata messa in scena un nuovo originale allestimento prodotto dalla nota ed apprezzata Compagnia di Corrado Abbati, la quale dopo un ventennio di attività è fra le più importanti realtà nel mondo dello spettacolo musicale italiano.

L'allestimento si avvale della collaborazione della società inglese *UpStage Designs* e dei suoi scenografi Charles Cusick Smith e Phil R. Daniel, autori di un'inedita particolare ambientazione multimediale. Nello spettacolo non poteva mancare la pioggia, ma non poteva scendere a catinelle sul palcoscenico; ed ecco l'ottima soluzione tecnica di una pioggia riprodotta in immagine cinematografica.

La versione proposta dall'Abbate è moderna e ritmata, audace e travolgente, grazie all'energia dei vivaci interpreti e alle impennate coreografiche e musicali (curate rispettivamente da G. Bardelli e M. Galantino). Mai un momento morto, mai un calo di attenzione: due ore di piacere continuo, di gioia contagiosa e di canzoni famosissime. Uno spettacolo pieno di fascino, con costumi bellissimi, con battute divertenti, momenti di profondo sentimento e forte originalità. Uno spettacolo



Marta Calandrino De Simone

Marta, conseguita la Maturità classica, s'è guardata attorno, ed ha esclamato: *"i miei interessi sono la recitazione, lo spettacolo, il ballo, la musica"*. Ha fatto valigia ed a Parma - superata la non facile ammissione - è stata accolta dalla Scuola **Professione Musical**, una *Musical Academy* a tempo pieno, Tre anni fitti di studi intensi, in una grande struttura moderna, sotto il controllo di docenti nazionali e stranieri altamente qualificati ed una attenta équipe medica, con lezioni di danza (dalla classica ai moderni ritmi), canto (solista e coro), recitazione, dizione, storia del teatro, lingue straniere. Ed ancora, ogni anno, viaggi per assistere a classici spettacoli in originale all'estero e tante opportunità di esibirsi per acquisire le esperienze essenziali e iniziare a lavorare subito dopo. Infatti, conseguito il diploma Marta (così come tanti suoi compagni di corso) si è trovata ad indossare i panni difficili di

tacolo ammaliante, dove le arti del canto, del ballo e della recitazione sono unite in chiave divertente e moderna; risultato: una vera e propria magia. Da novembre il musical è stato portato in tutto il nord Italia, da Parma ad Aosta, da Grado a Portoferraio, da Milano ad Imperia, a Loano, Piacenza, Bergamo, Faenza, Modena, e via di seguito scendendo, nei prossimi mesi, anche verso sud, per centinaia di programmazioni, tutte in grandi teatri gremiti all'inverosimile, ovunque applaudite con sincero caloroso entusiasmo.

Perché abbiamo detto tutto questo?

Perché una protagonista di questo spettacolo è la "nostra" Marta Calandrino De Simone, ben conosciuta a Marsala per simpatia e vivacità, e voluta bene da tanti amici.

Lina Lamont.

Ricordiamo la trama della commedia a quanti l'hanno dimenticata:

L'attore Don, acclamata stella del muto, non sopporta la sua partner sullo schermo, la bionda e svampita Lina Lamont, anche perché si è nel frattempo innamorato dalla giovane attrice e cantante Kathy. Il successo dei primi film sonori costringe il loro produttore a trasformare l'ultima pellicola interpretata dalla coppia in un film parlato; ma l'idea si rivela impraticabile per l'insopportabile voce di Lina. Il ballerino Cosmo, miglior amico di Don, suggerisce di trasformare il film in musical, facendo doppiare la voce di Lina da Kathy. Quando scopre la verità, Lina si infuria, tenta di sabotare la storia d'amore e costringe Kathy a doppiare i suoi futuri film. La prima proiezione è un enorme successo e quando il pubblico chiede a Lina di eseguire dal vivo una canzone, Don, Cosmo e il produttore la convincono a esibirsi in playback con Kathy dietro le quinte: lo scopo è giuocarle un brutto ma meritato tiro e metterla alla berlina davanti a tutti. Nel momento in cui si apre il sipario, infatti, il pubblico si trova di fronte alla vera voce del film e tributa a Kathy il trionfo dovuto.

Povera Lina-Marta!

Diciamo però che Lina e Marta non escono dallo spettacolo allo stesso modo:

di Lina si dice che è *«incapace, bella e scema, bionda e svampita, che non distingue le parole corrette per il giusto contatto, terribilmente giuliva, con voce brutta e stonata, insopportabile, fastidiosa, gracchiante, odiosa, terribile»*.

Di Marta, invece che *« - Ha ben caratterizzato la diva del film muto ed interpreta con perizia e voce chioccia (Gazzetta di Parma); - Divertentissima nell'interpretare Lina Lamont (Gazzettino di Vigevano e Gazzettino di Viareggio); - Gli spettatori si chiedono se Marta ha quella voce anche nella vita: no, naturalmente, ma è così brava da essere credibilissima (Il Resto del Carlino); - Bravissima, bella e spiritosa l'interprete di L.L., caratterizzando con generosità ed ironia un ruolo che per la storia del cinema è stato un vero snodo epocale (La Repubblica); - Un encomio particolare va alla protagonista che ha interpretato Lina, nella difficile parte della bella e scema degli anni '20 (ARTSpecialDay).»*

A chi ben incomincia ...in bocca al lupo!

Il flautista marsalese Claudio Longo in concerto a Bologna

Dopo anni di anonimato e di quasi assoluto silenzio, se non per ciò che concerne il ristretto ambito del nostro territorio, la musica marsalese è, ora più che mai, rappresentata nel migliore dei modi da personaggi estremamente qualificati nel rispettivo genere, dal rock alla lirica, dalla musica pop alla classica, come se, per chissà quale tipologia di congiunzioni astrali, l'epicentro di questo positivo "terremoto" si sia spostato dalla fertillissima Sicilia orientale verso Capo Boeo e dintorni.

Il lettore de "Il Vomere" ha accolto con sommo gaudio le notizie dei successi dei vari Ignazio Boschetto e Marta Sui Tubi, artisti ormai famosi in Italia e nel mondo, e sulla scia di questo fermento legato alle sette note molti artisti libibetani viaggiano spediti nella loro intensa attività musicale; uno di loro è il flautista Claudio Guido Longo, classe 1979, marsalese, direttore d'orchestra, titolare della cattedra di flauto traverso a Bassano del Grappa, direttore musicale dell'orchestra giovanile Giuseppe Torelli di Bologna, diplomatosi e perfezionatosi con Giorgio Zagnoni a Bologna, allievo in direzione d'orchestra col famoso direttore Aziz Shokakhimov, e di composizione con Gian Paolo

Luppi, vincitore di due concorsi nazionale per orchestre, di cui nel concorso del 20 aprile 2013 menzione speciale come migliore direttore.

Il giorno 21 febbraio 2014 alle ore 21 il centro culturale Giorgio Costa di Bologna è stato teatro di uno splendido concerto tenuto al flauto traverso dal nostro bravissimo conterraneo in coppia con il pianista Fabio Luppi, bolognese, giovane compositore, allievo in composizione del maestro Michele Serra a Bologna, diplomato col massimo dei voti in pianoforte col maestro Carlo Mazzoli e vincitore di diversi concorsi nazionali per giovani compositori e giovani pianisti.

Il repertorio del concerto ha previsto brani di Telemann, Vivaldi, Chopin, Beethoven e Schumann.

La difficoltà e la bellezza delle musiche hanno reso particolarmente intensa l'esibizione dei due, molto apprezzati sia dal pubblico presente che dagli addetti ai lavori; che i successi attuali di Claudio Longo siano il miglior viatico per una carriera sempre più importante



ARTE

Una grande pittrice trapanese

Carla Accardi

di Gaspare Li Causi

Tra le numerose stelle siciliane che brillano nel firmamento della cultura e dell'arte italiane del '900 Carla Accardi è una delle stelle più scintillanti che si è spenta giorni fa a Roma all'Ospedale S. Spirito.

Era nata nel 1924 a Trapani in una famiglia medio-borghese (padre ingegnere e madre proprietaria di una salina).

Fin da bambina aveva manifestato inclinazioni verso il disegno e la pittura. Terminati i primi studi a Palermo ove amava – apprendo dal Corriere della Sera – ammirare e dipingere le luminose trasparenze vegetali dell'Orto Botanico, continuò gli studi artistici a Firenze e nel dopoguerra si trasferì definitivamente a Roma.

Roma nel periodo che va dal 1950 fino agli anni '70 fu ricca di cenacoli letterari, artistici e cinematografici.

Vi prosperò una vivacissima contrapposizione, in arte, tra astrattismo alla Kandiskis e realismo figurativo propugnato e realizzato da Renato Guttuso.

La contrapposizione era intrisa di forti tinte politiche ed ideologiche.

Infatti il figurativismo, inteso come rispecchiamento della realtà, era condiviso e difeso dal P.C.I., da Togliatti in persona, dalla Rivista Rinascita e dal critico d'arte comunista Antonello Trombadori.

Nell'atteggiamento del P.C.I. c'era probabilmente il riflesso degli indirizzi artistici proposti (o imposti?) dal sovietico Zdenov.

Erano gli anni in cui numerosi erano gli intellettuali attratti dalla politica culturale del P.C.I. Anche Carla Accardi aderì, tesserandosi, al P.C.I. Ma pur difendendo le ragioni sociali della lotta del P.C.I. presto manifestò il suo dissenso sul tema su che cosa deve intendersi e deve essere l'arte.

Insomma la nostra Carla sosteneva che l'arte deve essere libera da schemi e vincoli politico-ideologici e, pur sottoposta agli strali del Trombadori, di Rinascita e del suo corregionale Guttuso, aderì al Gruppo astrattista "Forma1", convinta che l'arte formale e l'astrattismo potessero conciliarsi con il marxismo.

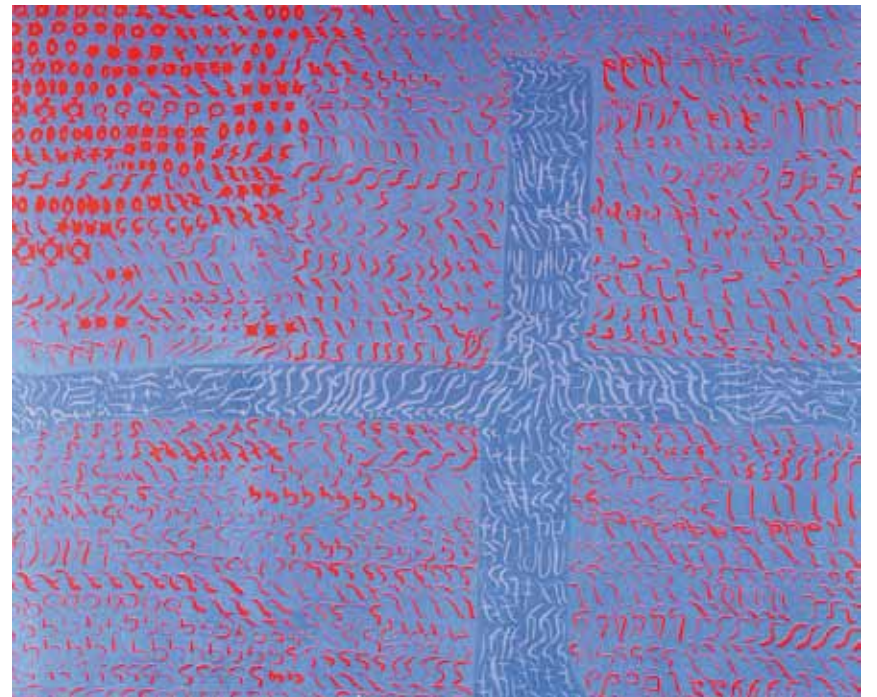
Assieme a lei fecero parte del gruppo i pittori Turcato, Ugo Attardi (siciliano), Piero Dorazio e lo scultore mazarese Piero Consagra.

Carla Accardi, dopo il terremoto del 1968, operò con il pittore Burri a Gibellina e i suoi dipinti fanno parte delle collezioni della Fondazione Orestiadi. Una parte di queste collezioni è stata esposta su iniziativa di Sergio Troisi e del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Mostra di Pittura Contemporanea "Città di Marsala" nell'ex Convento del Carmine, attuale sede dell'Ente, nel 1996.

Della mostra del 1996 c'è traccia nel catalogo curato dal sopracitato Prof. Troisi. In esso sono riprodotti due dipinti della Accardi: una tempera in tela intitolata "Omaggio al Presidente Kennedy" ed un acrilico su tela intitolato "Frammenti". Nel 1987 Carla Accardi risulta tra i pittori premiati nella Rassegna del sopracitato Ente "Artisti per la Pace nel mondo".

L'opera premiata si può ammirare nel bel catalogo curato da Carla Pandolfo Marchegiani. Il titolo della suddetta opera pittorica è "Immagine con rosso n. 900, cm 60x70".

Le opere pittoriche della Rassegna furono esposte nei locali del Palazzo Burgio Spanò, sede nel 1987, dell'Ente.

Carla Accardi, *Omaggio al Presidente Kennedy*, tempera su tela cm 174x200Carla Accardi, *Integrazione con rosso*, cm 60x70

Dal 23 marzo torna a Marsala la rassegna "Giovinetto di Mozia"

In scena Paola Quattrini, Roberto D'Alessandro, Paolo Triestino e Nicola Pistoia



Si rinnova l'appuntamento con la rassegna "Giovinetto di Mozia", che dopo un anno di pausa celebra la sua venticinquesima edizione puntando su un cartellone all'insegna del teatro popolare di qualità. Sei gli spettacoli in programma al Teatro Comunale "Eliodoro Solima", impreziositi dalla presenza di attori come Paola Quattrini, Roberto D'Alessandro, Paolo Triestino, Nicola Pistoia, e da testi che hanno il pregio di guardare ai classici, ma anche allo spirito dei nostri tempi. La rassegna, organizzata dalla Compagnia Teatro Nuovo con il patrocinio dell'amministrazione comunale, comincia domenica 23 marzo con "L'alba del terzo millennio" di Pietro De Silva, che mette in scena una rappresentazione della Crocifissione fuori degli schemi, in cui il rito del Venerdì Santo viene rinnovato attraverso il confronto tra un maestro e un venaio, che si ritrovano a interpretare i ruoli dei due ladroni. Giovedì 3 aprile, tocca invece a Paola Quattrini, protagonista assoluta della commedia di Willy Russell "Oggi è già domani", in cui si riflette sulle solitudini che spesso fanno parte dei menage familiari. Si prosegue venerdì 11 aprile con "Minchia signor tenente" di Antonio Grosso, che, ispirandosi alle atmosfere di un celebre brano di Giorgio Faletti, racconta le vicende di una piccola stazione dei carabinieri in un paesino dell'entroterra siciliano alternando toni leggeri a momenti di grande tensione civile. Il ritratto dell'Italia degli anni Cinquanta è invece al centro di "Grisù, Giuseppe e Maria", commedia di Gianni Clementi interpretata da Paolo Triestino e Nicola Pistoia, che tornano il 26 aprile a Marsala, dopo il successo ottenuto nel 2010 con "Ben Hur". Un altro gradito ritorno per la platea lilibetana è quello dell'attore e regista Roberto D'Alessandro che sabato 3 maggio porterà in scena "Bamboccioni (che noia il posto fisso)", una commedia in cui si riflette sulle difficoltà dei giovani italiani nel trovare un lavoro ed



emanciparsi dalla propria famiglia d'origine. Si chiude, come da tradizione, con la Compagnia Teatro Nuovo, che venerdì 9 maggio proporrà il riadattamento di "Un matrimonio perfetto" divertente testo del britannico Robin Hawdon.

E' già partita, nel frattempo, la campagna abbonamenti per la rassegna: 75 euro la poltronissima, 70 euro i palchi centrali, 60 euro i palchi laterali e 50 euro il loggione.

Infoline: 347.5027290.

Grande successo per il 1° Enofocus Sicilia

di Antonella Genna



Il Prof. Emilio Celotti (docente di Enologia presso l'Università degli Studi di Udine)

Grande successo per la 1° edizione di Enofocus Sicilia, la due giorni di perfezionamento tecnico organizzato a Marsala da Assoenologi Sicilia il 14 e 15 marzo per mettere a conoscenza di tutti gli enologi siciliani i più innovativi ritrovati della scienza e della tecnologia per il settore enologico. Nuovi prodotti, nuovi processi e i più importanti studi di settore portati avanti dalle aziende e dalle università sono stati presentati alla nutrita platea di tecnici dai tanti relatori arrivati a Marsala da tutta Europa. "Le tematiche affrontate sono state di altissimi profilo - commenta soddisfatto il Presidente di Assoenologi Sicilia, Giacomo Manzo che ha festeggiato così un anno alla guida della sezione Sicilia. "Quando il consiglio si è insediato, un anno fa - ha detto Manzo - ha tracciato un percorso con l'obiettivo di tutelare gli enologi e aiutare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro. L'Enofocus è il culmine di questo progetto, volto a migliorare la nostra conoscenza del territorio, delle tecniche e del mercato. In questi due giorni abbiamo appreso quanto di meglio ci possa essere in fatto di ricerca e sperimentazione".

"E' molto interessante vedere le aziende del settore fare rete" - aggiunge il prof. Onofrio Corona, moderatore della prima giornata di lavoro.

Il primo intervento, venerdì 14 marzo, è stato quello del prof. Emilio Celotti (docente di Enologia presso l'Università degli Studi di Udine) che ha presentato uno studio svolto sulle uve rosse mirato al perfezionamento dei sistemi di controllo di qualità dei tannini al fine di operare trattamenti solo in caso di effettiva necessità tecnologica.

Molto interessante anche la relazione del prof. Ramon Mira de Orduna (école d'ingénieurs de Changins - Nyon, Svizzera) dedicata alla acetaldeide e altre molecole combinanti la SO₂. Di produzioni di vini a basso contenuto di solfiti e di disinfettanti a basso impatto ambientale ha parlato invece il dott. Cristian Carboni (Ozono Specialist presso De Nora Next) mentre il prof. Luigi Moio (docente presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli) si è occupato di nuove frontiere per il collaggio di mosti e vini. L'ottimizzazione della qualità aromatica dei vini e il profilo tiolato sono stati invece gli argomenti scelti dal prof. Vincent Farine (docente al Diplôme National d'œnologie a Montpellier e ricercatore presso l'Unité Mixte de Recherche).

Di "profilage" e delle nuove proposte biotecnologiche per equilibrare un vino in modo connaturale ha parlato l'enologo Diego De Filippi (responsabile del dipartimento tecnico e R&D HTS Enologia).

"Microfiltrazione tangenziale dinamica" è stato poi il tema della presentazione fatta dell'enologo Fabrizio Guidotti (responsabile tecnico Andritz) che ha chiuso la prima giornata di lavori.

La seconda, moderata dal dott. Daniele Oliva (Capo Area Tecnico-Scientifica IRVOS), è iniziata con l'intervento del dott. Simon Grelier, della Vivelys Sarl, relativo all'ossigenazione controllata dei mosti bianchi, sulla base di alcune sperimentazioni condotte in Francia.

Sotto vari aspetti dunque sono stati affrontati temi che riguardano la sempre maggiore richiesta sul mercato di vini poco trattati e allergen free. Proprio su quest'argomento si è soffermato anche il dott. Mirko Soave (direttore Perdomini - IOC) che ha posto l'attenzione sui polimeri vegetali applicati all'enologia come risposta naturale alle crescenti attese dei consumatori.

A seguire, in videoconferenza, il prof. Matteo Marangon (Master Viticoltura ed Enologia di Brighton - Inghilterra) ha parlato di stabilità proteica e piacevolezza del vino, dalla bentonite alla chiarifica riempitiva.

Nel pomeriggio poi il dott. Juan Carlos Toribio, dell'European Business Director TASZ Inc. (Neocork) è tornato sul tema dell'ossigenazione dei vini, con particolare riferimento alle caratteristiche e ai fattori di rischio di tappi alternativi e sintetici.

A seguire, il prof. Giorgio Nicolini (ricercatore presso Fondazione E. Mach di S. Michele all'Adige) ha parlato di innovazioni e proposte per la tracciabilità ed il corretto utilizzo dei frammenti in vinificazione mentre l'enol. Stefano Battistella (collaboratori con TMCI Padovan) ha infine illustrato le caratteristiche di un nuovo filtro tangenziale rotativo.

L'evento è stato realizzato presso l'Isiss Abele Damiani di Marsala che ha appena vinto tre premi al "3° Concorso Enologico Istituti Agrari d'Italia" indetto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca in collaborazione con Assoenologi. Il Grillo, lo Zibibbo e lo Chardonnay prodotti dagli alunni dell'istituto saranno premiati al prossimo Vinitaly.



Il Presidente di Assoenologi Sicilia, Giacomo Manzo (a sinistra) e il prof. Onofrio Corona, moderatore della prima giornata di lavoro.



Da sin.: Giacomo Manzo, il preside dell'Istituto tecnico Agrario "Abele Damiani" Prof. Domenico Pocorrobba e Onofrio Corona.



Il prof. Ramon Mira de Orduna (école d'ingénieurs de Changins - Nyon, Svizzera)

Mozia e le isole dello Stagnone di Marsala dall'Imbarcadero Storico
Tours to other islands

ARINIE PUGLIESE

ROFFA FENICI

INFO 347.7790218 - 347.3430329
www.ariniepugliese.com • e-mail: info@ariniepugliese.com

Facebook
Cliccate Mi piace per seguirci

anche su www.ilvomere.it



Da sin.: l'assessore Antonella Genna, il giudice Iole Moricca, il nostro direttore Rosa Rubino e il dottor Mario Sammartano.



Da sin.: Mario Sammartano, Antonella Genna, Iole Moricca, Rosa Rubino e il dottor Lorenzo Messina



Da sin.: Mario Sammartano, il dottore Giuseppe D'Alessandro e l'avvocato Francesca Lombardo.

Organizzato dal CESD in collaborazione con la SNAMID

Patologie psichiatriche, problematiche mediche, giuridiche e sociali

di Abele Gallo

“Patologie psichiatriche, problematiche mediche, giuridiche e sociali” è il titolo di un importantissimo convegno che si è tenuto il 1 marzo presso il Complesso monumentale “San Pietro” di Marsala.

La D.ssa Antonella Genna, assessore alle politiche sociali del Comune di Marsala ha ringraziato i relatori e i presenti portando i saluti del Sindaco e ha passato la parola alla dottoressa Rosa Rubino, direttore del Vomere, che ha svolto il ruolo di moderatrice.

L'incontro, promosso dal Centro Studi Salvo D'Acquisto (CESD), in collaborazione con la SNAMID e con il patrocinio del comune di Marsala, ha visto la partecipazione del Dott. Lorenzo Messina, direttore del D.S.M. Trapani - Pantelleria che ha relazionato sulle patologie psichiatriche con un excursus storico dal Medioevo fino ai nostri giorni; un passaggio importantissimo dell'intervento in questione è la presa di coscienza, avvenuta nel tempo e dopo molti studi, che le patologie mentali non derivano da un'unica causa ma dall'interazione di diversi fattori, con un'origine che si definisce “Multicentrica” o “Multifattoriale”.

Il Dott. Messina ha sottolineato, inoltre, l'importanza delle leggi in materia di assistenza psichiatrica, parlando della Legge 180, introdotta nel maggio del 1978, in base alla quale

il soggetto con patologie psichiatriche recuperava la sua dignità passando da “oggetto di custodia e coercizione intramurale” a “soggetto titolare del diritto alla salute”.

Successivamente ha preso la parola la D.ssa Iole Moricca, Giudice presso il Tribunale di Marsala che ha parlato della normativa in vigore e degli aspetti civilistici; il Trattamento Sanitario Obbligatorio e la “Legge Basaglia” sono stati gli argomenti sui quali la D.ssa Moricca ha incentrato il suo prezioso intervento.

“Una collaborazione proficua da parte di tutti i soggetti coinvolti nel T.S.O. è fondamentale per assicurare da un lato il diritto di cura e, dall'altro, il diritto alla libertà personale” - la chiosa della D.ssa Moricca.

Il T.S.O. è stato il “fil rouge” che ha legato l'intervento di cui sopra alla relazione del Dott. Giuseppe D'Alessandro, comandante della Polizia Municipale di Paceco che ha parlato delle “modalità esecutive” del trattamento in questione. Prima di intervenire con il T.S.O. c'è la necessità di una collaborazione tra la Polizia Municipale, il medico curante e i familiari del paziente, e spesso gli operatori sono sottoposti a dei rischi, anche importanti, nell'espletamento di questo delicato compito.

Il dottor Mario Sammartano, responsabile del Centro Salu-

te Mentale di Marsala, ha arricchito gli interventi precedenti parlando degli aspetti sociologici delle patologie psichiatriche: “Prima della legge 180 l'unica risposta al disturbo mentale era il manicomio, in quanto la persona affetta da disturbo mentale era fonte di pericolo e di vergogna, e l'isolamento diventava necessario”, ha sottolineato il Dott. Sammartano, che ha continuato parlando della difficoltà dei familiari nella gestione di un parente affetto da queste patologie, concludendo con il concetto relativo alla necessità di identificare i bisogni delle famiglie e fornire loro il giusto sostegno.

Alcuni interventi di operatori del settore, di semplici cittadini e di medici presenti tra il pubblico hanno arricchito il convegno permettendo ai relatori di effettuare degli approfondimenti e di confrontarsi su un argomento molto delicato.

Un plauso, doveroso, va al Dott. Pietro Lentini, responsabile del circolo CESD di Marsala, alla segretaria del CESD ONLUS, Avv. Francesca Lombardo e al Dott. Pietro Marino, Presidente Regionale SNAMID, per l'impegno con il quale riescono ad organizzare, con cadenza regolare, convegni e manifestazioni che scuotono le coscienze e fanno luce su argomenti sui quali, spesso, non ci si sofferma (purtroppo) abbastanza.

Convegno del Kiwanis di Marsala sulle responsabilità dei medici

Nell'ambito del convegno intitolato “Incontri Cardiologici del Mediterraneo”, organizzato dall'Associazione per la Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari ed Oncologiche “Dott. Andrea Serrentino”, tenutosi a Marsala il 22 febbraio presso il Complesso Monumentale “San Pietro”, su iniziativa dell'avv. Salvatore Bellafiore, presidente del Kiwanis di Marsala, la dottoressa Annalisa Amato, G.I.P. presso il Tribunale di Marsala, ha affrontato un argomento molto delicato, quello delle responsabilità dei medici e degli operatori sanitari nell'esercizio della funzione.

Spesso le cronache portano alla ribalta, purtroppo, dei casi in cui il medico si trova ad essere responsabile, suo malgrado, di “colpa lieve” o “colpa grave” nell'esecuzione dell'atto medico.

In tal senso, la giurisprudenza fa riferimento all'ex art. 133 e 133 bis c.p., in merito alla commisurazione della pena. Il giudice, infatti, ai sensi del suddetto articolo, deve desumere la gravità del reato, tra i vari parametri che vengono individuati dal suddetto articolo, anche in base al “grado della colpa”.

La dottoressa Annalisa Amato è intervenuta sulla struttura del “delitto colposo”, parlando delle cause che possono essere la negligenza, l'imprudenza o l'inosservanza di leggi, regolamenti o discipline; particolarmente interessante è sta-



Da sin.: Gianfranco Zarzana, presidente Ordine degli Avvocati di Marsala, l'avvocato Salvatore Bellafiore, Annalisa Amato, il cardiocirurgo Alessandro Frigiola, il Prof. Vincenzo Montericcio e altri relatori.

ta la valutazione del contesto nel quale operano i medici, con dei “distinguo” tra chi opera in condizioni di emergenza (i medici in ospedale) e gli specialisti che esercitano la professione privatamente.

“Il giudice, prima di riscontrare una violazione, è tenuto ad acquisire informazioni scientifiche attendibili con l'ausilio degli esperti in materia, valutare se esista una teoria suf-

ficientemente affidabile e farne un uso estremamente oculato”.

In tale contesto si colloca la “Legge Balduzzi” che valorizza “le linee guida” utili allo scopo di aiutare le decisioni del medico professionista e/o del paziente sulle cure mediche più adatte in circostanze specifiche. Il medico attento al sapere scientifico risponderà soltanto in caso di “colpa lieve”.

Altro aspetto fondamentale della delicata questione è il “consenso informato”: il medico, prima di effettuare un “trattamento terapeutico”, è tenuto ad informare il paziente sui possibili effetti negativi di una terapia o di un intervento chirurgico, in quanto la mancata acquisizione del consenso potrebbe essere rilevante come elemento della colpa.

Di contro, il consenso informato, pur corretto e adeguato, non vale ad escludere la colpa di un medico che abbia operato con negligenza o imperizia.

Trattandosi di un tema molto delicato e attuale, il Kiwanis di Marsala, sempre in prima linea e a sostegno del bene dei bisognosi, ha organizzato questo dibattito nel contesto di un percorso nel quale la medicina e la giurisprudenza devono viaggiare di pari passo, in sinergia e, sempre e comunque, nell'interesse della collettività.

Abele Gallo



La dottoressa Annalisa Amato, G.I.P. presso il Tribunale di Marsala.

Mozia ... la grande bellezza

di Lorenzo Fertitta

Sottrarsi al fascino dell'isola di Mozia è impossibile, così si sono espressi molti famosi scrittori e storici dell'arte nel descrivere questa piccola zattera tonda che galleggia fragile nel cuore dello Stagnone. Il noto saggista Cesare Brandi introduce Mozia nella sua "Sicilia mia" con queste suggestive parole "una volta giunti sulle sue sponde sembra di essere penetrati in uno degli impossibili specchi d'acqua che nel deserto si formano illusoriamente ai margini dell'orizzonte e riflettono palme, cespugli in un'acqua limpidissima che non esiste." E Vincenzo Consolo nel "Retablo" così descrive le impressioni di don Fabrizio al suo giungere a Mozia "Camminando, si appressava a noi, sorgendo appena da quello spesso mare il bel teatro dalle mura gialle, con torri e porte che lungo la spiaggia concludevano l'isola e il verdeggiare suo di palme, pini d'Aleppo, ferule, agavi nell'intensa e calda, nella corposa luce dello specchio d'acque, luce fenicia, di riflesso porpora, di vetro o di conchiglia, che avvampa e assolve ogni più vera, dura consistenza".

Abbiamo voluto ricordare la bellezza di Mozia in un periodo in cui si parla tanto (forse troppo) di "grande bellezza", ma, come nell'omonimo film di Sorrentino ciò che rileva è lo stridente contrasto tra la struggente bellezza dei nostri tesori artistico-culturali e il loro degrado e abbandono per l'incapacità e l'insipienza di chi dovrebbe custodirli, preservarli e valorizzarli.

Il nostro giornale, che da sempre si è battuto per la tutela dei suoi beni culturali, da anni ha avanzato la proposta di inserire Mozia nella lista dei patrimoni protetti dall'Unesco, una candidatura che ha l'obiettivo di tradursi in una crescita del nostro territorio nel contesto nazionale e internazionale ma per la quale,

dopo quasi 8 anni, non si riesce neppure ad avviare la verifica tecnica del sito, un primo passo necessario per completare la proposta, cosa che invece recentemente ha ottenuto la candidatura di Palermo arabo-normanna con le cattedrali di Cefalù e Monreale. L'ennesimo crollo a Pompei è l'ultimo di una lunga serie di drammatici episodi dell'incapacità a tutelare un patrimonio vastissimo e di straordinario valore, ma che non sappiamo trasformare in fonte di occupazione e di ricchezza. La verità è che siamo incapaci di sfruttare le enormi potenzialità del nostro passato storico e culturale e non riusciamo neppure ad immaginare quale valorizzazione avrebbero se tali beni fossero ubicati in Inghilterra o in Germania o a loro affidati.

Nel nostro Paese si parla molto di turismo senza far nulla di concreto, più per farsi pubblicità che per reale convinzione con annunci trionfalistici che molto spesso rimangono lettera morta.

I turisti che l'anno scorso hanno visitato le 6 regioni del nostro Mezzogiorno sono stati poco più di 4 milioni, 6 in meno di quanto ne faccia annualmente Disneyland a Parigi. I dati dello scorso anno evidenziano per la Sicilia una crescita pari solo all'1% rispetto a 10 anni fa dimostrando una preoccupante stasi nell'evoluzione turistica nella nostra regione in controtendenza con i numeri nazionali. Infatti, se l'Isola negli ultimi 12 mesi ha ospitato poco più di 909 mila turisti stranieri, la Toscana ne ha ospitati ben 11 milioni con un più 40% rispetto al 2003.

Il turismo nell'Isola è l'immagine dello sfascio di una regione dove ogni forma di rinnovamento e di cambiamento è ostacolato da una maggioranza litigiosa, in continua fibrillazione e complessivamente da un'assemblea disorientata e preoccupata per l'in-

chiesta giudiziaria sulle vergognose spese pazze dei gruppi.

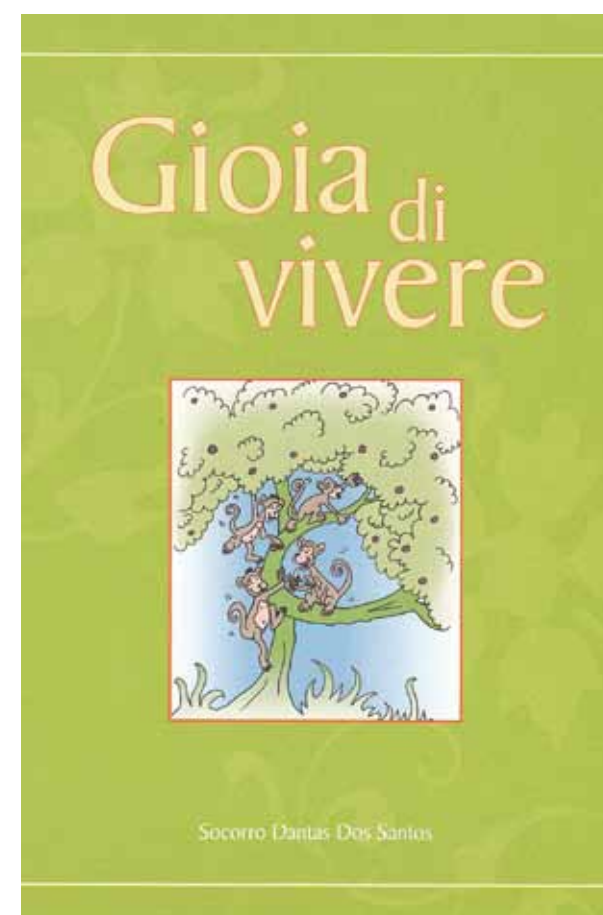
Impietoso è stato il recente giudizio della Corte dei Conti sulla classe politica siciliana definita "senza redenzione né speranza". Infatti, dalla relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti esce un poco edificante ritratto e un pesantissimo quanto impietoso atto di accusa contro questa politica regionale che, davanti alle condizioni di povertà delle famiglie, delle condizioni economiche disastrose dei siciliani, non riesce a dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini, occupandosi prevalentemente di se stessa e sottraendo ricchezza al Paese, depredando nei più diversi e vergognosi modi le risorse pubbliche che dovrebbero essere destinate alla crescita. La diffusissima e dilagante corruzione appare dettata da un'incontrollata e irrefrenabile mania di potere e di ricchezza che rappresenta non soltanto un fenomeno biasimevole e detestabile dal punto di vista morale ma costituisce una concausa determinante all'impoverimento della nostra regione. Un'illegalità sempre più dilagante ed una serie di privilegi odiosi (come gli stipendi d'oro dei nostri "onorevoli" e di tutta l'assemblea regionale) non sono più tollerabili e richiedono un profondo e radicale ridimensionamento dei costi della politica siciliana. I tempi sono ormai maturi per abolire lo statuto speciale di una regione la cui specificità, nata in un momento storico particolare, oggi non appare più giustificabile alla luce anche dei fallimentari risultati di questa autonomia. L'abolizione delle regioni a statuto speciale in Italia, in tempi di spending review, è un appuntamento che l'agenda del governo Renzi dovrebbe affrontare e risolvere al più presto con determinazione e coraggio.

Incontrare altre realtà, altre culture

E' questo l'obiettivo del Liceo Scientifico di Marsala. Gli studenti hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa



Visita all'Oasi Don Bosco - comunità alloggio che ha sede in contrada Sturiano - da parte degli alunni della III C del Liceo Scientifico "Pietro Ruggieri" di Marsala, per un momento ludico-ricreativo, altamente formativo ed educativo. L'iniziativa, promossa dalla Dirigente Scolastica, Fiorella Florio, è stata realizzata dalle docenti Luigia Ingrassia e Maria Rosaria Buccellato. "Oggi ci spogliamo del ruolo di insegnanti per rivestire quello più completo di educatori - hanno detto le insegnanti - educare, trarre fuori, tirare fuori, non solo nel significato etimologico di fare venire alla luce, ma "fisicamente" uscire dalla classe, dalla scuola, per incontrare altri giovani, altre realtà, altre culture, altri aspetti del quotidiano, consapevoli che tali esperienze contribuiscono all'ampliamento delle competenze relazionali-affettive e all'interazione attiva con il territorio". L'Amministratore della comunità alloggio, Rita Parrinello, ha accolto con entusiasmo l'iniziativa assieme ai ragazzi ospiti, accogliendo calorosamente gli alunni e apprezzando la valenza del progetto, che ha come obiettivo significativi cambiamenti sia per gli ospiti della comunità che per i giovani del Liceo Scientifico, sul piano delle relazioni, delle abilità sociali, della personalità e dell'equilibrio affettivo. I ragazzi hanno subito socializzato e la giornata è trascorsa con serenità scandita da attività di laboratorio e di gruppo condotte assieme agli educatori. L'auspicio della scuola è quello di potere dare seguito a questa esperienza formativa con altri incontri.



GIOIA DI VIVERE

Presso la Libreria Mondadori in Piazza della Repubblica è in vendita un breve racconto/fiaba, corredato da semplici ed espliciti disegni a colori, scritto dalla brasiliana Socorro Dantas Dos Santos. Il libro affronta con semplicità temi importanti quali: amicizia, solitudine, fantasia e gioia di vivere, valori validi ed apprezzati da chi, a tutte le età, vorrebbe che esistessero anche nel mondo di oggi e in quello di domani.

Può essere un pensiero per i bambini al fine di aiutarli a crescere e riflettere, per gli adulti perché possano tornare bambini continuando a pensare da grandi.



foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

Tramonto

di Clelia Pipitone Savalla

*Come un romantico sogno
scende il tramonto sulla laguna!
Languide luci, magiche ombre
un misterioso velo d'argento
stendono sulle saline!
Sulle acque del mare
il vecchio mulino
che gira nel vento
le bianche sue pale!
Lente e nostalgiche
le acque del canalone
sognano barche di sale
potenza e denaro!*

*Dolcemente il sole all'ocaso declina!
Stupendo, sublime, divino
è l'ultimo raggio del sole morente
sulle saline!
La notte nasconde delle Egadi
le sagome scure!
Di Mozia le antiche rovine!
Il cielo e la terra
non hanno confini!
Erice sussurra nel vento le antiche leggende,
le stelle e la luna vegliano
il sonno della laguna!*

La poesia che pubblichiamo è di Clelia Pipitone Savalla che ci ha lasciato il 25 febbraio di quest'anno all'età di 99 anni.

I versi sono tratti dalla raccolta "Emozioni e Ricordi Pagine di Vita" - I Quaderni del Convivio.

Nata a Marsala l'autrice ha frequen-

tato l'educando "Maria Adelaide" di Palermo negli anni 1927-1930. Ha pubblicato una vasta raccolta di poesie ottenendo numerosi premi dall'accademia internazionale "Il Convivio". Numerosi anche i



racconti che danno uno spaccato di vita dei suoi tempi e della nostra città.

"Nella raccolta - scrive Enza Conti nella prefazione - emerge la sensibilità di una donna eccezionale, che da anni coltiva l'amore ver-

so la cultura e la poesia. La sensibilità dell'osservare fa vero il poeta ed è proprio tale sensibilità che contraddistingue Clelia Pipitone Savalla."

Nel viaggio nel tempo tra ricordi e realtà la nostra Clelia aveva a cuore anche la bellezza della Laguna dello Stagnone di Marsala.

Interrogazione del consigliere Arturo Galfano al sindaco di Marsala Giulia Adamo Ospitiamo la Nave Romana di Marausa al Museo Lilibeo di Marsala

Premesso che:

la nave da carico tardo-romana di Marausa (III secolo d.C.) è uno dei più interessanti relitti rinvenuti nel Mediterraneo per l'eccezionale stato di conservazione sia dello scafo (15 m. x 4-5 m), sia del carico (anfore per il trasporto di frutta secca, olive, olio e garum); il recupero del relitto è stato effettuato nel 2011 da un'equipe congiunta di archeologi della Soprintendenza del Mare e di restauratori della ditta specializzata Legni e Segni della memoria di Salerno, diretta dal Prof. Sebastiano Tusa e dall'Ing. Gaetano Lino; il carico del relitto è in parte conservato nei depositi del Museo Archeologico Regionale Lilibeo (Baglio Anselmi) ed ivi è stato studiato dall'equipe di archeologi coordinata dal Prof. M. Bonifay per il suo straordinario interesse storico-archeologico in quanto documenta il commercio di frutta secca e olive dal Nord Africa alla Sicilia, ma anche il "contrabbando" di tubuli di terracotta che venivano utilizzati nelle costruzioni per alleggerire le volte e gli archi; è stato quasi completato il restauro conservativo e l'assemblaggio dello scafo (ben 700 pezzi) presso il predetto laboratorio specializzato di Salerno ed è, a questo punto, indispensabile allestire una sede museale adeguata ad accogliere la Nave.

Considerato che:

il Baglio Tumbarello di Marsala, attiguo al Baglio Anselmi, è stato espropriato ed acquisito al Demanio Regionale nel febbraio del 2005 con la precipua finalità di accogliere il Relitto di Marausa, così come documenta lo stesso iter di esproprio da parte dell'Assessorato alla Presidenza della Regione Siciliana; è stato approvato il Progetto Pilota "Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno" Sicilia, Marsala Museo archeologico "Baglio Anselmi" che, grazie alla collaborazione della Soprintendenza del Mare, prevede anche la musealizzazione della Nave di Marausa con un

adeguato allestimento espositivo; il nuovo Polo museale, adesso istituito Museo Archeologico Regionale "Lilibeo" di Marsala con DPR n. 237/Area 1/S.G. del 07.08.2013, ai sensi dell'art.2 della L.R. 17/91, diventerebbe il Museo archeologico subacqueo tra i più importanti d'Italia e uno dei più rilevanti del Mediterraneo per la compresenza di una Nave punica da guerra o ausiliaria (relitto dello Stagnone III sec. a.C.), una Nave oneraria romana (relitto di Marausa III sec. d.C.), i carichi di due imbarcazioni mercantili arabo-normanne (relitti A e B Lido Signorino XII secolo), oltre a numerosissime anfore ed ancore che testimoniano le rotte commerciali da e per la Sicilia da tutto il Mediterraneo antico; lo scrivente da più di un anno ha avuto, nei numerosi incontri, rassicurazione e disponibilità da parte del Soprintendente del Mare Dott. Sebastiano Tusa che la sede dell'esposizione della nave dovrebbe essere Marsala nel Baglio Anselmi, nel novembre scorso il sottoscritto, per perorare la causa, ha sollecitato un Deputato Regionale a sua volta tempestivamente intervenuto presso l'Assessore Regionale al ramo; alla luce delle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte di un altro Deputato Regionale, in questo caso Trapanese, il quale si è attivato affinché il relitto fosse esposto al Museo Pepoli di Trapani sede che, dal punto di vista archeologico, non può considerarsi consona.

Tutto ciò premesso e considerato si chiede alla S.V. di intervenire presso il Presidente della Regione e l'Assessore Regionale ai BB.CC. affinché il relitto della nave Romana di Marausa venga esposto presso i locali del Museo Archeologico Regionale "Lilibeo" di Marsala che insieme alla Nave Punica e ai carichi dei relitti del Lido Signorino, realizzerebbero un attrattore turistico-culturale unico e di fondamentale importanza per il nostro territorio.

La Cisl di Marsala scrive al sindaco e al Difensore civico

Riceviamo e pubblichiamo

Egr. Sig. Sindaco,

i cantieri lavoro erano stati subito valutati un piccolo sollievo contro la disoccupazione diffusa, malgrado la temporaneità dell'impiego. Eppure, non solo è passato quasi un anno dall'avvenuta esecutività ad opera della regione Sicilia, ma pare che il provvedimento sia stato inghiottito dalla fornace di parole inutili quanto infruttuose.

Nulla si sa, poco si immagina, tutto è fermo a un binario morto.

Non mancano, comunque, gli interventi di competenza pubblica onde permettere l'impiego immediato di manodopera anche non qualificata.

Si pensi all'ultima emergenza relativa allo straripamento del fiume Sossio, a causa dell'assenza di qualsiasi lavoro di manutenzione avvenuta in questi anni.

Capitolo a parte è l'area verde che dalla "Salinella" conduce fino al villaggio "Sappusi", bisognosa di pulizia e di ben altro rispetto visto che la bella stagione è alle porte. Ma quante altre azioni immediate di bonifica ambientale dovrebbero essere al centro dell'attenzione degli amministratori?

E ci viene da pensare: le domande di partecipazione sono state esaminate?

Una graduatoria per l'avvio ai lavori è stata redatta?

Perché nei comuni vicini i cantieri lavoro sono un dato di fatto?

L'inevitabile restituzione della somma all'organismo erogatore non è che uno schiaffo al bisogno di lavoro della gente.

Dopo tanto, altro che rimproverare i soliti noti della politica locale... certo è che si è in presenza dell'ennesima, vergognosa occasione di lavoro sprecata.

Il responsabile CISL
(A. Chirco)

Il sindaco Adamo propone al ministro della Difesa Laura Pinotti di trasformare le aree militari dismesse in strutture turistiche All'interno dei Capannoni Nervi potrebbero trovare alloggio mezzi marittimi per trasportare i turisti alle isole dello Stagnone



foto Rosa Rubino

Le aree militari dismesse diventeranno strutture turistiche. Almeno questo è nelle intenzioni del Sindaco di Marsala, Giulia Adamo che ha scritto al nuovo Ministro della Difesa Laura Pinotti affinché venga modificata "la destinazione d'uso di quelle aree per renderle fruibili per la costruzione di insediamenti turistici." In un'intervista rilasciata al quotidiano di Marsala e Petrosino "Marsala C'è", Giulia Adamo ha illustrato il suo progetto di riqualificazione in chiave turistica delle aree militari dismesse che si trovano in Via Dante Alighieri (per esattezza alla Circonvallazione) e nella zona dello Stagnone laddove insistono i Capannoni Nervi. "La politica della mia Amministrazione è rivolta agli insediamenti turistici - ha detto il Sindaco nell'intervista rilasciata al quotidiano - per questo abbiamo detto al Ministero, che ha accettato la nostra proposta di utilizzare le due aree per la costruzione di alberghi di ottimo livello. Per esempio nella zona dello Stagnone un insediamento turistico potrebbe favorire ulteriormente il flusso dei cittadini che alloggierebbero a due passi da uno dei posti più belli del nostro Paese. Abbiamo già contattato operatori del settore che ci sono sembrati molto interessati." Secondo il Sindaco i Capannoni Nervi, ovvero gli hangar del vecchio idroscalo che si notano lungo la via litoranea che porta a Spagnola, "andrebbero ristrutturati ed adattati alle nuove esigenze ma senza toccarne l'aspetto esteriore. Al

suo interno potrebbero trovare alloggio mezzi marittimi che trasporterebbero i turisti in visita alle isole dello Stagnone. Alla Circonvallazione invece l'insediamento turistico potrebbe contare anche con la riscoperta di un percorso sotterraneo che insiste in quella zona."

Quello della riutilizzazione delle vecchie aree militari dismesse è sempre stato un argomento affrontato nel tempo da diverse amministrazioni comunali ma mai si è riusciti a trovare una soluzione che riqualificasse appieno quelle aree rendendole pienamente fruibili alla collettività. Si tratta di aree molto ampie inutilizzate da decenni le cui destinazioni d'uso potrebbero essere molteplici e che sarebbe opportuno sfruttare soprattutto adesso che il Ministro della Difesa ne sta predisponendo la vendita. In un recente articolo apparso su "Il Vomere" a firma di Pietro Alagna il problema della riqualificazione degli Hangar dell'Idroscalo dello Stagnone, opera di alta ingegneria risalente agli anni 30, è stato affrontato con la proposta di "affidare ad un grande architetto, il cui nome non sfigurerebbe a quello di P.L. Nervi un piano di fattibilità da realizzare in tempi migliori, per valorizzare e dare una destinazione sia culturale che economica o sportiva a questo complesso."

Marcello Scarpitta

Nota del Difensore Civico al sindaco Adamo

Pericolosa la presenza di branchi di cani randagi in città e in periferia

Il sottoscritto Difensore Civico con la presente chiede porsi l'attenzione verso un problema sollevato dai cittadini residenti sia in città che in periferia i quali lamentano la presenza di branchi di cani randagi soprattutto nei Litorali nord "Spagnola" e sud "Mediterraneo-Delfino-Sbocco-Signorino", senza comunque voler escludere la loro presenza nel Centro Storico.

Tale situazione oltre a rappresentare un pericolo per l'incolumità pubblica di pedoni e ciclisti rappresenta anche un problema di ordine igienico-sanitario.

Si chiede pertanto di monitorare il territorio e di adottare le misure idonee.

Linea **ALEXA**
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Fabbrica:
Via Trapani - C.da S.M. Rifugio, 208
91025 Marsala (TP)
Italy - Tel e Fax +39 0923 745424

Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com • info@ceralexa.com



Profonda commozione ha suscitato a Marsala la scomparsa del giovane Alessandro Mezzapelle. Aveva 50 anni. Ci ha lasciato il 6 febbraio di quest'anno dopo avere combattuto con tutte le sue forze contro un male incurabile. E' stato un continuo via vai di parenti, di amici, di gente comune nella Chiesa S. Pietro che ha accolto la salma per due giorni. Stracolma era la Chiesa Madre dove sono stati officiati i funerali. Alessandro amava immensamente vita, la moglie Roberta Tartaglia, il figlio Riccardo, il suo lavoro di imprenditore, gli amici. Era davvero una gran bella persona. Di quelle con cui entri subito in sintonia per quel suo modo di essere semplice, alla mano, per quel sorriso che illuminava il suo volto e i nostri cuori. Ed è proprio quel sorriso che noi non dimenticheremo mai. La redazione del Vomere e il Centro Stampa Rubino si stringono ai familiari tutti.

Alfredo Rubino

Sappi che io so aspettare ...

La vita di ognuno di noi è caratterizzata da brevi, a volta intensi, momenti di felicità ed appagamento e da episodi tristi e di grande sconforto di altrettanta forza e veemenza.

Ripensando agli accadimenti degli ultimi 10 anni della mia vita, non riesco a ricordare tanti episodi che, in qualche modo, non siano stati condivisi e convissuti con Te.

Le numerose ed indimenticabili gite di coppia e con i nostri figli, finita la giornata lavorativa le nostre lunghe e defaticanti conversazioni in macchina costeggiando il lungomare, il reciproco sostegno ed incoraggiamento a fronte di inevitabili momenti di abbattimento, gli innumerevoli e piacevoli incontri nella stanza "con vista mare" della tua azienda, i nostri più volte pensati e mai realizzati progetti di lavoro insieme, le corse di mattina presto per recuperare la forma compromessa da cene luculliane con gli amici più cari, i nostri aperitivi, le nostre risate, i progetti ambiziosi per i nostri figli...

Come solitamente avveniva, la mattina presto aspetto che squilli il mio telefono e che mi appaia sullo schermo la foto che Ti scattai a Vulcano e che Ti ritrae con il viso abbronzato e sorridente, con in testa un cappello bianco.

Sappi che io so aspettare ...

Gaetano Vita

Caro Alessandruccio... Ti ricordi... Si cara mi risponderesti tu

E' sempre molto difficile affidare alle parole ciò che viene dai sentimenti, e lo è molto di più quando ciò che ci spinge a scrivere e' un contorto coacervo di dolore, solitudine, tristezza, incredulità.

Ale lasci un vuoto immenso, un silenzio

assordante in ciascuno di noi.

Ci mancherà la tua pacata ironia, il tuo ottimismo, la tua generosità, la tua bontà, il tuo equilibrio, la tua voglia coinvolgente di compagnia, insieme eravamo felici e ridevamo con poco.... Tu dicevi sempre "spettacolo", ma il vero spettacolo eri tu.

E' come se una parte di noi sia andata via (con te e non tornerà più).

Abbiamo corso, lottato, sperato con te e la tua robertina, a tratti dimenticando o forse rimuovendo ciò che stava accadendo.

Perdona tutti noi, i tuoi amici/fratelli Gaetano, Salvatore, Massimo Giovanni, Anna, Francesca.... per le bugie che ti abbiamo detto, ma credimi eravamo noi i primi ad avere bisogno di quelle bugie, a volere rifiutare l'idea che quel qualcosa ti avrebbe portato via. Oggi siamo tutti più soli e ci sentiamo inutili e sconfitti di fronte il nulla. Ma sai Ale proprio adesso comprendo che c'è qualcosa che la morte non porta via e non recide. E sono i sentimenti che ci legano e ci legheranno a te x sempre. E se è vero che una parte di noi è andata via con te, e' anche vero che tu continuerai a vivere in noi, nel ricordo di ciò che eravamo e continueremo ad essere. E poi come dice una canzone, Se non ti vediamo non significa che non ci vedi tu...

Ale grazie per esserci stato sempre, per averci ascoltato ma mai giudicato, per avere condiviso momenti felici, battaglie, insuccessi, nuove sfide, infondendo sempre serenità e ottimismo. Grazie per l'affetto che hai dato ai nostri figli, alle mie in particolare, sorridente, paziente, per tutti loro speciale ed insostituibile.

Grazie anche per averci riunito quest'estate ricordandoci quanto è importante l'amicizia.

Grazie per averci insegnato che ogni momento felice, anche se destinato a finire, va vissuto intensamente.

E Adesso che sei il nostro angelo tra gli angeli, abbiamo tanto bisogno di te.

Ale aiutaci a guardare avanti, aiuta tutti noi, soprattutto i tuoi cari a non cedere alla disperazione, aiutaci a pregare, aiutaci a sorridere, tu che nel dolore e nella sofferenza hai sempre trovato tempo per un sorriso ed una preghiera.

S. Agostino diceva che la morte non è niente, e chissà presto cenando da Tonino allo slo, prendendo l'aperitivo da Filippo al juparana o guardando la luna piena a marettime vedremo in cielo una stella brillante e ritroveremo il tuo dolcissimo sorriso.

Lilly Fazio

Era un grande Uomo e un vero grande Amico

Alessandro era un grande Uomo e un vero grande Amico, un Amico vero e sincero, uno di quelli speciali, che ti conquista, uno di quelli che non puoi comprare.

Unico per il suo carattere e per la sua innata capacità di farsi volere bene era impossibile non apprezzarlo.

Sempre pronto a dare senza attendere nulla in cambio.

Sorridente con tutti anche durante la sua terribile malattia che ha combattuto con grandissimo coraggio.

Lascia una voragine di tristezza in chiunque lo ha conosciuto e gli ha voluto bene.

Ma lascia anche un grande esempio di laboriosità e di ottimismo.

Io che gli sono stato accanto fino alla fine voglio ricordarlo sorridente come sempre, sereno nella sua amata Taormina o Marettimo, circondato da tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di stargli accanto.

Ciao Ale!

Salvatore Ombra

Il Sogno Americano

Il sei marzo 2014 nella sua casa di Jupiter in Florida - circondata dall'affetto dei suoi cari: il marito Joseph Korff, i figli Christopher e Daniel Di Leo, la sorella Phillis Errera Punk, il fratello Nicholas Errera, i nipoti Aria, Giancarlo, Olivia e Giana Di Leo - è venuta a mancare, dopo una lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, Virginia Katherine Di Leo - Korff, nata Errera.

Virginia nasce a New York il 5 luglio 1948, suo padre, Salvatore Errera giovanissimo si trasferisce da Marsala negli USA per realizzare il c.d. "sogno americano" (American Dream): la speranza che attraverso il duro lavoro, il coraggio, la determinazione fosse possibile raggiungere un migliore tenore di vita e la prosperità economica.

Negli Usa Salvatore Errera incontra una bella ragazza ungherese, Maria Youhoss, con la quale si sposa ed ha tre figli: Phillis, Virginia Katherine e Nicholas.

Nel 1965 appena diciassettenne Virginia viene in Italia e si ferma per circa un anno a casa dello zio Nino Errera, commerciante e della zia Vincenzina Errera stimatissima insegnante; durante il soggiorno a Marsala impara la lingua italiana e si innamora della città di origine di suo padre.

Tornata negli USA, la sua bellezza viene notata da Filippo Di Leo con il quale si sposa ed ha due

figli Christopher e Daniel.

Con l'aiuto, gli stimoli, il coraggio e le intuizioni di Virginia il marito costituisce con un suo amico una società che opera in borsa, che per anni ottiene utili eccezionali coinvolgendo sempre più investitori.

Il sogno americano si è avverato!

L'ascesa nel mondo della finanza mondiale è inarrestabile.

Gli interessi di Virginia e Filippo spaziano in vari campi della finanza.

Virginia, esperta in analisi della scrittura, inclusa analisi forense, si specializza in Italia ad Urbino in grafologia, scrive un libro dal titolo "L'esposizione delle tossicodipendenze nella grafia di adolescenti e giovani adulti". Scrive anche libri per bambini "Rob The Slob", "Louise's Sneezes", "Pat the rat", "Mister Tinkles", "Jake the Snake" e "Tom Tom incontra Bullyboots".

La sua creatività la spinge a cimentarsi anche come creatrice di gioielli ed in Florida dove si era trasferita, apre una galleria d'arte a Palm Beach "Le petit Musee d'art".

L'amore per Marsala la induce a venire nella città di origine di suo padre con cadenza quasi annuale e per rafforzare tale vincolo acquista un attico con vista sul mare.

Commissiona poi una splendida barca di quasi trenta metri ai cantieri Astondoa, la "VIRGINIA



Virginia

MIA", con la quale viene diverse volte a Marsala.

In occasione di ogni sua venuta a Marsala Virginia organizza splendide feste alle quali invita i suoi parenti ed amici.

Per ognuno Virginia sceglie con cura ed amore un regalo.

Dopo alcuni anni dal divorzio da Filippo, Virginia incontra Joseph Korff, un industriale del settore metallurgico, con il quale si sposa il 10 ottobre 2010 (10.10.10: è una coincidenza numerica che si verifica molto di rado).

La splendida festa si svolge nel club nautico di un complesso di ville (una delle quali di proprietà



altre terapie presso un luminare di Boston quando il 6 marzo 2014 muore.

Per Virginia il sogno americano è finito.

Quella di Virginia non è una favola: le favole hanno sempre un lieto fine, è la storia di una donna eccezionale, bella, intelligente, generosa, altruista ed innamorata dell'Italia, della Sicilia e di Marsala in particolare. Durante la sua vita ha avuto anche dei momenti molto difficili ed ha dovuto affrontare situazioni critiche, ma lo ha sempre fatto con serenità e coraggio.

I parenti e gli amici di Marsala la vogliono ricordare a bordo della sua barca, la "Virginia Mia", elegante e sorridente.

Gli amici ed i parenti di Marsala.

Giuseppe Cavasino

di Virginia) che annovera tra i proprietari famose stelle dello spettacolo e dello sport.

Circa due anni addietro le viene diagnosticato un tumore.

Virginia viene sottoposta a terapie chirurgiche e mediche presso i migliori specialisti.

Era in attesa di sottoporsi ad

Da **IL SIGNORE MI HA SALVATO**
Aneddoti, birichinate e viaggi di
Leonardo Nocitra

Cappidduzzi e girasoli

Ci fu un periodo in cui il mio papà, con il suo mestiere di “mastrudascia” (falegname) in generale e di carradore in particolare, ebbe molto lavoro e pertanto guadagnò benino. Si potette quindi permettere di levarsi qualche sfizio anche a dispetto degli invidiosi e del difficile passato: comprare mezzo capretto o un quarto di agnello per la Santa Pasqua, e nel periodo natalizio “muletti”, cioè cefali, spigole e orate, allevati nelle “fridde” delle saline, che hanno un gusto prelibato e nel periodo estivo seppioline “sicciteddi”, ghiozzi “vuggiuna” e triglioline della laguna fenicia “Stagnone”, pescati con le nasse che hanno sapore e profumo così deliziosi che pochi altri pesci dei mari della terra possiedono. Ciò sicuramente per la poca profondità di quell’habitat, per le notevoli variazioni di salinità, densità, ossigenazione e temperature dell’acqua di quel mare tra l’estate e l’inverno, per le piante che vi prosperano tra le quali la Cimodocea nodosa e la Posidonia cauli, tra le cormofite, la Caulerpa Prolifera e le Cianoficie, tra le tallofite, che formano sul fondale di questo singolare ambiente una prateria che è pastura per gli animali che lo abitano. Mio padre comprava anche, in quel periodo, spesso, “fascedde”, cioè fiscelle di ricotta. Con essa mia madre faceva grossi, morbidi, profumatissimi e gustosissimi cappidduzzi fritti e nelle giornate festive torte che piacevano a tutta la famiglia.

La mamma era la più piccola di 6 fratelli, metre la zia Giovanna la più grande. Ella fu madrina di battesimo della mamma, a cui fece da madre quando morì mia nonna ed a cui comprò parte del corredo e l’abito bianco di matrimonio. La mamma dava alla sorella Giovanna, per gratitudine e perché aveva 19 anni di meno, del “vosia”. Mia madre, che aveva un grande cuore, una commovente sensibilità e una notevole riconoscenza verso tutti coloro che l’avevano aiutata a superare terribili periodi della vita, non appena finiva di fare i cappidduzzi, mentre erano ancora caldi, ne sistemava una quindicina in un vassoio e li portava con immensa gioia a Giovanna, che abitava nel Baglio Staiti ed un eguale numero ne deponava in un portapranzo di alluminio che adagiava in una cesta fatta con cordicella di giunmarra per farli avere tramite me alla zia Tina, sua affezionatissima sorella, che abitava nel Baglio Lentini, sito tra la Chiesa Maria SS.ma immacolata ed il torrente Birgi ad una distanza di 2 Km dal Baglio Luna dove abitavamo. Per andare così lontano occorreva una bicicletta funzionale, come quella dello zio Francesco che custodiva la zia Giovanna. Lo zio Francesco la usava quando veniva da Capo D’Orlando per vendere ai viticoltori di Birgi, San Leonardo e contrade limitrofe barbatelle prodotte a Milazzo dalla ditta Gitto di cui il titolare gli era compare. In quei giorni di permanenza nella sua amata contrada ne approfittava per trascorrere nottate a giocare a carte nei circoli o a casa di amici di infanzia. Per percorrere quei 2 Km, se non sopravvenivano intoppi, impiegavo meno di 5 minuti perché non appena salivo su quella bicicletta, che aveva i pedali integri, i parafanghi, lo specchietto nel manubrio, il campanello, la dinamo con la lampadina e freni funzionanti, componenti che invece mancavano nella nostra, mi mettevo a correre come un matto zigzagando per driblare le “scaffè” (buche). Più mi allontanavo dalla zia Giovanna e dalla mamma e più velocemente pedalavo e più acrobazie compivo, perché più fievole si facevano le raccomandazioni, fino a dimenticarmele.

Mi guardavo spessissimo nello specchio per narcisismo, suonavo ininterrottamente il campanello quando incontravo gente, alzavo i piedi dai pedali, levavo ora l’una ora l’altra



Luglio 1959 - Spiaggia di San Teodoro
Dieci anni dopo.

Danza di gioia per l’arrivo, finalmente di una ragazza in costume.

Da sin.: “Masi” Tommaso Lentini, Pino Amato, Mario Giacalone, Pino Angileri, Salvatore Asta e a destra e frontalemnte l’autore, Leonardo Nocitra.

erano stati a farsi il bagno, avevano rubato 3 grossi girasoli, in prossimità della “senia”, noria di Vanni Piantale. Essi pensavano di fare cosa gradita alla loro mamma che invece, essendo onestissima, ne rimase sconvolta del furto perpetrato dai suoi figli, tanto che con molta rabbia buttò i girasoli nel vecchio giardino antistante la loro casa recintato da un alto muro diruto e quindi si avventò sui figli sferrandogli ceffoni, naticate e bastonate. Il pestaggio, i rimproveri e tutte le offese subiti da Masi mi fecero gongolare di gioia, perché lo invidiavo. Sì, lo invidiavo perché il giorno di Maria SS.ma Immacolata, del Santo Natale, di Capodanno e della Santa Pasqua in cui la Chiesa ed il suo sagrato erano zeppi di fedeli, mentre il parroco, padre Girolamo Promontorio, celebrava la santa messa, Egli suonava con il piano collocato nella mansarda, musiche sacre accompagnate da canti di un coro composto da una decina di ragazze, una più bella e più profumata delle altre, elegantemente vestite, abitanti nei vari bagli della contrada.

Emi arrabbiavo ancora di più quando al termine della Santa Messa lo vedevo attorniato e applaudito dai fedeli che lo apprezzavano e lo ringraziavano per le belle e toccanti musiche che gli aveva regalato. La zia aveva appena finito di raccontarmi l’accaduto che io già mi trovavo nel giardino per recuperare i girasoli, di cui i semi mi piacevano tantissimo. Dopo averli raccolti li gettai fuori dal giardino, oltre il muro, che risalii con l’agilità di una scimmia, dal lato che mi pareva più stabile. Invece mi trovai su un suo tratto che barcollava. Il concio “cantune” a cui ero aggrappato, non appena tentai di scendere si distaccò. Caddi non a terra ma nel sottostante fosso “catoiu” colmo di calce “quacina” con un cantune sulle gambette. Non affogai né acciecai, né rimasi menomato per un miracolo compiuto dall’Immacolata e dal Sacro Cuore di Gesù. La calce era ancora calda perché era stata stemperata la mattina di quel giorno dai muratori che avrebbero dovuto riparare la recinzione. Nessuno si accorse di nulla. Stavo per morire. Poiché ebbi paura cominciai a gridare aiuto a squarciagola. La zia Tina e lo zio Giacomo, che era appena rientrato dai campi, mi sentirono e vennero precipitosamente a salvarmi. Riuscirono piano piano a tirarmi dalla calce in cui ero per buona parte del corpo immerso, dopo avermi liberato dal peso del “cantune”.

Non sapevo muovere le gambe. Gli zii temevano che mi si fossero rotte. Invece non avevo avuto altro oltre ad un grande spavento. La zia bollì dell’acqua e mi fece il bagno, quindi si fece prestare dalla signora Rosina un paio di mutandine, una canottiera, un pantaloncino e una maglietta del figlio Iaco e mi vesti.

Frattanto lo zio Giacomo aveva sistemato nel calessino la bicicletta e bardato, per la gioia che tutto si era risolto benissimo, con i finimenti delle grandi occasioni, la bella, ubbidiente, veloce cavalla baia. Mi portarono velocemente a casa mentre tramontava un rovente sole di Luglio nel mare lontano lontano oltre le Egadi. All’arrivo a casa ci furono abbracci, lacrime di gioia e preghiere di ringraziamento a Gesù e alla Madonna. La mamma preparò frettolosamente la cena mentre si scambiava con sua sorella delle confidenze così come facevano papà e lo zio. Dopo avere finito di mangiare ci abbracciammo fortemente e li accompagnammo con gli occhi pieni di lacrime fino a quando la debole luce del fanale di cui era dotato il canessino, fu annullata dalle tenebre e non udimmo più il debole e malinconico suono delle “cianciane” (sonaglio). Masi, a cui più volte ho chiesto sentitamente scusa, è un mio caro e simpatico amico, nonché un illustre architetto.

mano dal manubrio, ora tutte e due contemporaneamente, quindi inconsapevolmente operavo per cadere. Ciò che avvenne. Quella volta la bicicletta non si ruppe, né si ammaccò, ma alcuni cappidduzzi, purtroppo, si “scaffazzarono” (schiacciarono) ed altri si impolverarono, mentre mi si “asciunnarono” (escoriarono) in più parti le gambette e le braccia, i pantaloncini da bianchi assunsero il color crema e la maglietta da un bel rosso vivo divenne rosea.

Poiché mi faceva pena buttare i cappidduzzi malconci, li mangiai, ma non a malincuore, anzi li trovai così buoni che mi leccai le dita. Quindi dopo essermi disinfettato alla buona le escoriazioni con la “sputazza” (saliva) e la “pisciazza” (urina), ripresi il viaggio stavolta con molta attenzione, come mi avevano consigliato prima della partenza la mamma e la zia Giovanna. Alla carissima zia Tina, contentissima di vedermi e abbracciarmi fortemente, diedi i saluti della mamma ed il portapranzo con i cappidduzzi. Ella mi offrì da bere, perché ero molto assetato e dei mustazzoli di miele e di vino cotto. Siccome sentivo piangere, gridare e colpi di bastonate provenire dalla casa adiacente, chiesi alla zia cosa stesse succedendo. Aveva appena finito di dirmi che “Masi” (Tommaso) ed il fratello avevano ricevuto e stavano ricevendo dalla loro madre, Signora Rosina, donna di notevole prestanza fisica, energica, rigorosa ma molto affettuosa, moglie del signor Guglielmo, questi cugino dello zio Giacomo, sposo della zia Tina, ed innamorato del ballo quasi quanto lo zio Giacomo, “na fracchiata di lignati” oltre a timpuluna e naticate ed il divieto assoluto di andare a San Teodoro a farsi il bagno, che vidi Masi scappare di casa come una “carrittigghia” di muscolata (giochi pirotecnici), inseguito dalla madre che maneggiava un robusto e nodoso bastone.

Masi gridava: “matruzza mea bedda pirdunami, ti giuru che nun lu fazzu chiù, si nun lu fazzu chiù”. Era successo che i due fratelli, Masi e Iaco, venendo da San Teodoro, dove



Ricordando Giuseppe Clemente (Marsala 1920-2010)

Chi l'ha conosciuto lo ricorda con grande stima ed affetto come spirito serio e responsabile nell'esercizio della professione di medico pediatra fin dall'inizio della Sua carriera e, in seguito, quale Primario di Pediatria per quasi trent'anni presso l'Ospedale "San Biagio" di Marsala, nonché Direttore del Consultorio O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità ed Infanzia). In campo sociale, come Presi-

dente del locale Lions Club ha legato il Suo nome all'istituzione delle "mire" atte ad agevolare la navigazione nel nostro Stagnone da Marsala verso l'isola di Mozia e viceversa. Nel quarto anniversario dalla morte i Suoi familiari Lo ricordano ancora con immutato affetto, dai figli Peppino, Daniele, Maria Perla, alle nuore e ai nipoti.

Marsala, 5 marzo 2014

Necrologie



Il 2 marzo 2014, all'età di 67 anni, è venuta a mancare, prematuramente, la cara esistenza di

GIOVANNI PIPITONE

Ne danno il triste annuncio la moglie Dina, i figli, i fratelli, la sorella e i nipoti tutti.

Le parole che non ti ho detto

Sono trascorsi tre mesi da quando mio fratello ha lasciato questa vita. Dopo lo sbigottimento e l'incredulità dei primi giorni, io, mia sorella Anna Maria, tutti i suoi cari, sentiamo sempre di più il dolore e il vuoto per la sua mancanza.

Se ne è andato improvvisamente, senza alcun segnale premonitore e questo acuisce il nostro dolore e il rimpianto per le cose non dette e i gesti non compiuti. Ho la speranza che il suo spirito possa, comunque, sentire quello che, per pudore dei sentimenti, non gli ho mai detto apertamente.

Questa è la lettera che avrei voluto e dovuto scrivere a mio fratello.

Nuzzo, fratello mio, hai lasciato questa vita improvvisamente, poco prima che arrivasse un nuovo inverno, solo, senza il conforto di una presenza cara. Conoscendoti, potrei pensare ad un'altra delle burle che eri solito fare da ragazzo, quando coinvolgevi anche noi sorelle. Se volevi spiazzarci, ci sei riuscito... ma questa volta non ci hai fatto ridere. Stupore, incredulità e poi straziante dolore sono i sentimenti che noi tutti abbiamo provato e continuiamo a provare da quel momento.

Che vuoto hai lasciato, nella mia vita! Forse perché vissuta lontana da te, ho coltivato i ricordi più belli della nostra infanzia e giovinezza, così per me sei rimasto il fratello minore da sostenere, confortare, perdonare anche quando avrebbe avuto bisogno di una bella "strigliatina" per maturare. Tu hai sempre preso la vita con la gioia, la "lievità" di un fanciullo, che non era superficialità ma intelligente ironia, salutare distacco. Il tuo essere allegro, "leggero" era il bello di te ma anche il tuo punto debole perché, talvolta, per ingenuità, hai mal riposto la tua fiducia e pseudo-amici ne hanno approfittato. Le esperienze ti hanno, comunque, fatto crescere e hai sempre ripreso in mano la tua vita con determinazione, orgoglio e ottimismo, grazie anche

all'appoggio, incondizionato e disinteressato della tua famiglia. Ma il destino si è accanito nel sottoporci a prove davvero dure. Hai reagito adattandoti alle nuove condizioni con la tua meravigliosa "leggerezza", ma direi anche con cristiana rassegnazione, pur non essendo un cattolico molto praticante. Per generosità, per non infliggere ai tuoi cari la sofferenza di vederti sempre più preda della malattia che ti stava togliendo forze ed autonomia, ti mostravi sereno, pieno di progetti e di obiettivi da raggiungere. Ma non potevi mentire a te stesso e, perspicace com'eri, sapevi che la vita che ti si prospettava sarebbe stata tanto diversa da quella che avevi amato e vissuto intensamente, sempre col sorriso, quel non prendersi troppo sul serio che ti rendeva così gioviale e amabile.

Il mio rimpianto più grande è quello di non esserti stata vicina nel quotidiano, di non averti manifestato il mio affetto in modo più esplicito. Un esagerato senso del pudore ci impedisce, talvolta, di esprimere i nostri sentimenti e riteniamo parlino le azioni. Sbagliato! Ora che non posso più sentire la tua fragorosa, coin-volgente risata, che non posso più contare sulla nostra speciale complicità per gli anni a venire, ora affiorano in me ricordi, rimorsi, rimpianti. Guardo il tuo nome impresso sul mio telefonino e provo il folle impulso di chiamarti per sentire ancora la tua voce: "Tera, mi senti?" -- "Sì, ti sento, come stai?" -- "Un pocu moddru" -- "Come al solito, hai voglia di scherzare?" -- "Ma sì, un ti preoccupari, basta 'a salute, e quando c'è a salute...!"

Fratello mio, ora che sei lassù e puoi muoverti libero e leggero, stai vicino a tutti noi, confortaci e aiutaci nel nostro cammino. Io non avrò più bisogno di telefonarti per sentirti, sarò sempre in contatto con te. Ora più di prima!

Ti voglio bene. Tera

24-06-1946 20-12-2013



ANTONINO BENIGNO

Troppo presto si è concluso il tuo viaggio terreno, ma forte, indelebile rimane l'essenza del tuo essere nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Le tue sorelle Tera e Anna Maria, i figli Paola, Carmelo e Gianluca, le nipotine Martina e Ludovica, le nuore, i nipoti, i cognati.

noi, confortaci e aiutaci nel nostro cammino. Io non avrò più bisogno di telefonarti per sentirti, sarò sempre in contatto con te. Ora più di prima!

30-03-2004 30-03-2014

10° Anniversario

ANTONIA INGRASSIA

Il figlio Saverio con la moglie Anna Maria e la nipote Antonella la ricordano con immutato amore.



Manutenzione rete idrica nella giornata di giovedì 27 marzo

L'Ufficio Acquedotto comunica che giovedì prossimo, 27 marzo, verranno effettuati lavori di manutenzione ordinaria nella rete idrica principale. Ciò implica la momentanea chiusura degli impianti dell'erogazione dell'acqua sull'intero territorio comunale. Il responsabile tecnico, dr. Stefano Pipitone, ritiene che gli interventi dovrebbero concludersi nella stessa mattinata di giovedì, limitando così al minimo eventuali disagi all'utenza.

Il convegno sulla fragola al Baglio Anselmi

di Leonardo Agate

Andato per obbligo di cortesia al convegno sulla fragola, tenuto nella sala del Baglio Anselmi - invitato dall'organizzatore, Prof Fabio D'Anna dell'Università di Palermo, marsalese di nobile lignaggio - ho avuto la sorpresa di apprendere cognizioni tecniche, sia pure accessibili dal mio livello di estraneo al mondo della coltivazione della fragola, che mi potranno aiutare ad acquistare le qualità più confacenti al mio palato.

In Sicilia si coltivano a fragole circa 353 ettari, con una produzione di circa mille tonnellate e con un fatturato di circa venticinque - trenta milioni l'anno. Data la concorrenza di prodotto che arriva in certi periodi dell'anno da altre nazioni, per es. Spagna e Francia meridionale, è conveniente da noi coltivare varietà che possano essere messe in vendita nei mesi di scarsa concorrenza, che sono dicembre, gennaio e febbraio. Ma non basta produrre fragole in quei mesi per avere successo sui mercati di vendita. Occorre anche che si produca un frutto che incontri i gusti degli acquirenti. Proprio la varietà che fino a pochi anni fa ha avuto successo, da un paio d'anni non tira più, e ed allora bisogna produrre nuovi nuove e diverse piante con frutti di forma,

dimensione, colore e soprattutto gusto diverso. Anche il mondo delle fragole è soggetto alle continue trasformazioni di tutti gli altri settori agricoli.

Sui vari aspetti della coltivazione, conservazione, spedizione e immissione in commercio delle fragole sono intervenuti numerosi relatori con l'aiuto di video. Molti sono giovani ricercatori, con stipendi bassi e tanta speranza di poter accedere definitivamente al posto di lavoro. Una di queste, la Dott.ssa Serena Caruso mi ha fornite alcune informazioni, e mi ha suggerito di provare una torta con crema alla fragola, che mi è sembrata eccezionale.

Il convegno è stato organizzato in modo perfetto dal Prof D'Anna, che ha presieduto i lavori. Alla fine, al tavolo del buffet si poteva ammirare, oltre che fragole in abbondanza e di diverse varietà, il risotto con le fragole. Non lo conosco. E' stato ottimo, il caldo dei chicchi di riso e le tiepide fragole tagliate a fette sopra e in mezzo. Una squisitezza.

Un consiglio da acquirente per l'acquirente. Sulle cassette di cartone che contengono i piccoli contenitori delle fragole dovrebbe esserci la sigla della varietà. E' importante perché ogni varietà ha le sue qualità organolettiche. La spe-



cie che mi è piaciuta di più è stata scoperta recentemente dall'Università di Palermo... ma non ve la rivelo per non fare illecita pubblicità.

Uscendo dalla sala del convegno sono passato alla sala dove regna sul suo laghetto la Venere scoperta nei paraggi qualche lustro fa. Non ha più gli avambracci e nemmeno la testa, ma il corpo è davvero di Venere. Con il gusto delle fragole in bocca, l'ho ammirata a lungo. Ben proporzionata nella antica floridezza. Quella tunica che le scivola lungo i fianchi lasciandole scoperto il davanti e di dietro...davvero bella. E' indovinato l'appellativo della tradizione artistica: "callipigia" (dalle belle natiche). Una serata migliore non potevo passarla.



Confraternita "Maria SS. Addolorata" Marsala



Processione del Venerdì Santo

18 Aprile 2014

Ore 14.30

**Uscita del Simulacro
della Madonna Addolorata
dal Santuario**

Ore 15.00

**Nella Chiesa Madre "Celebrazione
della passione del Signore"**

Al termine segue la processione del Cristo Morto e dell'Addolorata

ORDINE DELLA PROCESSIONE

- | | |
|---|---------------------------------|
| 1) STENDARDO | 8) ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI |
| 2) COMITATI E ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI | 9) CONFRAT. DELL'ADDOLORATA |
| 3) AMICI MADONNA DELLA CAVA | 10) CLERO |
| 4) CONFRATERNITA DELL'IMMACOLATA | 11) CRISTO MORTO |
| 5) CONFRAT. DI S. ANNA | 12) MADONNA |
| 6) CONFRAT. DEL SS. SACRAMENTO | 13) AUTORITA' |
| 7) GRUPPO MARIE | 14) BANDA MUSICALE |
| | 15) FEDELI |

ITINERARIO

Chiesa Madre, Via XI Maggio (sinistra), Via A. Diaz, Via delle Sirene, Via Scipione L'Africano, Piazza Mameli, Via Garibaldi, Via A. Damiani, Via Calogero Isgrò, Via XIX Luglio, Via F. Struppa, Via Colocasio, Via G. Berta, Via M. D'Azeglio, Via C. Cattaneo, Via A. De Gasperi (sosta Casa di Riposo), Corso A. Gramsci, Piazza Marconi, Via Sardegna, Via Amendola, Piazza Matteotti, Via Roma, Via Crispi, Via Mazzini, Via E. Alagna, Via dei Mille, Piazza Mameli (sosta di preghiera) - Santuario dell'Addolorata

Al rientro della processione, il Santuario rimarrà aperto fino alle ore 24.00 per la preghiera personale.

IL RETTORE

Sac. Mariano Narciso

IL PRIORE

Dott. Arianna Marino

IL SINDACO

On. Giulia Adamo

